



Regione Lombardia

DECRETO N° 7791

Del 14/08/2013

Identificativo Atto n. 752

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

MODIFICA SOSTANZIALE E RIESAME AI SENSI DEL D.LGS. 152/06, DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE GIÀ RILASCIATA CON D.D.S. N. 9304 DEL 22/08/07 ALLA DITTA FRATELLI SALVETTI E C. S.R.L., CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO IN VIA LUNGO SERIO, 45 GRASSOBBIO (BG), PER LE ATTIVITÀ DI CUI AL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152, PARTE SECONDA, ALLEGATO 8, PUNTO 5.1.



CG

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, recante "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";
- la l.r. 1 febbraio 2012, n. 1, recante "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria";
- la d.g.r. 6 giugno 2012, n. 3596, recante "Nuovi indirizzi tecnici per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti, anche in seguito all'emanazione del d.lgs 205/2010, con contestuale revoca della d.g.r. 3 dicembre 2008, n. VIII/8571 recante: "Atto di indirizzo alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in merito alle attività di miscelazione dei rifiuti".

VISTO in particolare l'art. 30, comma 6, lettera b), della l.r. 24/06 dove viene stabilito che le Province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni integrate ambientali di cui all'art. 8, comma 2, a decorrere dal 1° gennaio 2008;

VISTI inoltre:

- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";



Regione Lombardia



- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, avente per oggetto: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art.9, c. 4, d.m. 24 aprile 2008)";
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970, avente per oggetto: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)";
- la L. 24 gennaio 2011 , n. 1 avente per oggetto: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.";
- la L. 7 agosto 2012 , n. 134 recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese";

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta FRATELLI SALVETTI e C. S.r.l. con sede legale in Grassobbio (BG), via Lungo Serio , n. 45 per l'acquisizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto esistente con contestuale richiesta di modifica, sito in Grassobbio (BG), Via Lungo Serio, n. 45, e pervenute allo Sportello IPPC in data 02/05/06 prot. n. T1.2006.013882;

RICHIAMATO il d.d.s. n. 9304 del 22/08/07 rilasciato per l'impianto nella sua configurazione esistente, recante: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla Ditta Fratelli Salvetti e C. S.r.l. ai sensi del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, Punto 5.1, con sede legale in Grassobbio (BG) ed impianto in Grassobbio (BG)."

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2007.0027838 del 28/12/07 la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni ha aperto il procedimento di riesame dell'A.I.A. già rilasciata, allo scopo, nel caso risultasse necessario, di uniformare le prescrizioni per diverse tipologie di impianto, che si sono andate a definire nel corso del primo anno di rilascio





Regione Lombardia

delle AIA, in previsione del trasferimento delle competenze autorizzatorie alle Province competenti così come previsto dalla l.r. n. 24 del 11 dicembre 2006, art. 30;

ATTESO che con nota in atti regionali n. Q1.2009.0000058 del 08/01/09 Regione Lombardia ha richiesto alla ditta di presentare documentazione inerente l'adeguamento dell'impianto agli indirizzi della d.g.r. n. 8571/08 in merito all'attività di miscelazione di rifiuti;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta con nota in atti reg. n. Q1.2009.0005245 del 06/03/09 a fronte della richiesta sopra citata;

ATTESO che, in merito alle modifiche all'impianto, richieste contestualmente all'istanza di rilascio dell'AIA, è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale con Dds V.l.A. n. 233 del 19/01/09 recante: *"Progetto di ampliamento dell'attività di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, nel comune di Grassobbio (BG). Proponente: F.LLI SALVETTI & C. S.R.L. - Grassobbio. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 12/04/96, in conformità all'art. 4, comma 1 del D.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del D.lgs. 152/2006 come modificato dal D.lgs. 4/2008"*;

VISTA la nota prot. n. Q1.2009.0010353 del 18/05/09 inerente il recepimento del giudizio di compatibilità ambientale relativo all'ampliamento dell'impianto con cui la Struttura "Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti" ha richiesto alla Ditta, al fine del proseguimento del procedimento relativo al rilascio della modifica dell'AIA, la trasmissione di tutte le informazioni ed integrazioni necessarie al recepimento delle prescrizioni e condizioni di cui al sopracitato decreto VIA, nonché documentazione integrativa relativa alle procedure di miscelazione dei rifiuti;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota in atti reg. n. Q1.2009.0014332 del 06/03/09 e successive integrazioni, a fronte della richiesta sopra citata;

ATTESO che, a fronte di un'apparente incompatibilità dell'ampliamento dell'impianto (Verbale CTR 334/99 del 11/02/09) rispetto alla vicina industria a rischio di incidente rilevante, con nota in atti reg. n. Q1.2009.024682 del 16/12/09 la ditta ha richiesto la sospensione della procedura di modifica sostanziale dell'AIA;

ATTESO che con nota prot. n. Q1.2009.0025188 del 21/12/09 è stata formalmente sospesa la procedura per il rilascio della modifica dell'AIA in attesa della pronuncia definitiva del C.T.R. in merito al rapporto di sicurezza della limitrofa azienda RIR;

PRESO ATTO che a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs 152/2006 dal D.lgs. 205/10, con nota prot. Z1.2011.0007379 del 08/03/11 (e successivo sollecito di cui alla nota n. Z1.2011.0019706 del 19/07/11) è stata trasmessa la circolare prot. Z1.2011.0006018 del 02/03/11, relativa alla miscelazione dei rifiuti, che prevedeva l'invio di documentazione integrativa da parte della Ditta;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota in atti reg. n. Z1.2011.0021918 del 16/08/11 a fronte della richiesta sopra citata;





VISTA la relazione finale inerente la visita ispettiva - anno 2011 trasmessa dall'ARPA dipartimento di Bergamo con nota in atti reg. n. Z1.2011.0020596 del 28/07/11;

ATTESO che a fronte del verbale del CTR 334/99 - Seduta del 14/09/11 che ha evidenziato la compatibilità dell'ampliamento richiesta la Ditta rispetto alla presenza dell'azienda RIR, la ditta F.lli Salvetti ha richiesto, con nota in atti reg. n. Z1.2009.0029140 del 11/11/11, la riattivazione del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA;

ATTESO che con nota prot. n. 43508 del 24/04/12 la Provincia di Bergamo, in qualità di Autorità Competente, ha avviato il procedimento di rinnovo dell'AIA previgente;

VISTA la comunicazione in atti reg. n. Z1.2012.0011260 del 02/05/12 con la quale la Ditta ha richiesto una modifica non sostanziale dell'AIA inerente l'installazione e l'esercizio di una imballatrice per rifiuti, in sostituzione dell'attività di trattamento di RAEE richiesta, in origine, quale modifica sostanziale all'autorizzazione vigente;

RITENUTO che la modifica non sostanziale, di cui al punto precedente, si configuri quale "variante" al procedimento di modifica sostanziale e che pertanto l'istruttoria relativa all'autorizzazione dell'imballatrice sia da ricondursi all'interno del procedimento volto alla modifica sostanziale dell'AIA;

ATTESO che a fronte della convenzione tra ARPA Lombardia e Regione con nota prot. n. Z1.2012.0013814 del 28/05/12 è stata affidata all'Agenzia medesima l'attività istruttoria e la predisposizione dell'Allegato Tecnico relativo alla procedura di modifica sostanziale/modifica non sostanziale/riesame dell'AIA;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con nota in atti reg. n. Z1.2012.0026745 del 19/10/12, facendo seguito a quanto richiesto da ARPA in sede di seconda visita ispettiva - anno 2012;

ATTESO che con nota n. 26813 del 25/02/13 in atti reg. n. Z1.2013.004930 del 25/02/13 ARPA Lombardia ha trasmesso l'Allegato tecnico per la modifica sostanziale dell'AIA, rimandando alla Conferenza dei servizi la risoluzione delle criticità evidenziate nel medesimo documento;

ATTESO che con nota in atti reg. n. T1.2013.009445 del 11/04/13, la Provincia di Bergamo ha comunicato che nell'ambito della Conferenza dei servizi volta al rilascio della modifica sostanziale dell'AIA si sarebbe espressa anche in merito al rinnovo della medesima, in modo da consentire l'emissione di un unico provvedimento come anche previsto dalla DGR n. 2970/12;

ATTESO che con nota prot. n. T1.2013.0019576 del 10/06/13, è stato trasmesso, alla Ditta ed agli Enti convocati alla Conferenza dei servizi, l'Allegato tecnico predisposto da ARPA contenente le osservazioni preliminari della Ditta stessa;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi nei giorni 25 e 26/06/13 recante in particolare le seguenti determinazioni:

"Il Presidente ripercorre brevemente le fasi procedurali sin qui svolte: con d.d.s. V.I.A. n.



Regione Lombardia

233 del 19/01/2009 è stato espresso giudizio positivo circa la compatibilità ambientale relativa al progetto di modifica sostanziale dell'impianto in oggetto, presentata contestualmente all'istanza per il rilascio dell'AIA (maggio 2006), che ha portato al rilascio dell'AIA vigente per l'impianto nella sola configurazione esistente;

Nel gennaio 2009 è stato avviato il procedimento di riesame dell'AIA relativamente alle procedure di miscelazione di rifiuti;

Nel maggio 2009 al fine del prosieguo del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA è stato richiesto e poi successivamente trasmesso l'adeguamento progettuale alle prescrizioni di cui al decreto di VIA.

Nel dicembre 2009, a fronte di una apparente incompatibilità dell'ampliamento dell'impianto rispetto alla vicina industria a rischio di incidente rilevante, la ditta ha richiesto la sospensione della procedura di modifica dell'AIA; a fronte del verbale del CTR 334/99 - Seduta del 14/09/11 che ha evidenziato la compatibilità della modifica richiesta dalla ditta rispetto alla presenza dell'azienda RIR, la ditta F.lli Salvetti ha richiesto la ripresa del procedimento di modifica dell'AIA.

Nel maggio 2012 con nota in atti reg. n. Z1.2012.0011260 del 02/05/12 la Ditta ha richiesto una modifica non sostanziale dell'AIA inerente l'installazione e l'esercizio di una imballatrice per rifiuti, in sostituzione dell'attività di trattamento di RAEE richiesta, in origine, quale modifica sostanziale all'autorizzazione vigente; configurandosi quale "variante" al procedimento di modifica sostanziale, l'istruttoria relativa all'imballatrice è stata ricondotta all'interno del medesimo procedimento attualmente in corso presso la scrivente Struttura.

Oggetto della presente conferenza sono i procedimenti sopra richiamati che sono stati accorpati all'interno del procedimento principale di modifica sostanziale dell'AIA.

A fronte della nota della Provincia di Bergamo in atti reg. n. T1.2012.0009445 del 11/04/13 con la quale la Stessa comunicava che durante la conferenza dei servizi odierna si sarebbe espressa anche con riferimento al procedimento di rinnovo dell'AIA di propria competenza al fine di consentire l'emissione di un atto unico, fa presente che il decreto di modifica sostanziale dell'AIA, in via di emanazione, sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'AIA decorrono dalla data di emissione del medesimo.

La Ditta: illustra le proprie osservazioni/ proposte di modifiche all'AT; dichiara di rinunciare all'attivazione del nuovo servizio igienico e del relativo nuovo scarico delle acque civili previsto in PP5 tramite trattamento in vasca Imhoff; dichiara di autolimitare lo stoccaggio/trattamento delle emulsioni oleose ad un volume inferiore a 500 litri; ritiene non accettabile la prescrizione imposta dal Comune circa il divieto di parcheggiare né sostare temporaneamente; dichiara di voler avvalersi dello sconto fideiussorio del 90% sulla messa in riserva (R13), garantendo l'avvio a recupero dei rifiuti conferiti entro 6 mesi dalla ricezione in impianto.

Regione: chiede agli Enti presenti, per quanto di competenza, di esprimere le proprie osservazioni e il proprio parere in merito ai contenuti dell'allegato tecnico, nonché al rilascio della modifica sostanziale dell'AIA (e contestuale riesame inerente le procedure di miscelazione/ modifica non sostanziale) per l'impianto in oggetto, chiedendo di fornire le integrazioni all'AT già richieste ed evidenziate sul testo medesimo.





Regione Lombardia

Chiede ad ARPA di illustrare le modifiche apportate all'AT in accoglimento o meno delle osservazioni/ proposte della Ditta e sulla base delle osservazioni/ criticità evidenziate dalla provincia di Bergamo e discusse dagli Enti nella prima ora della riunione.

Si prende atto del parere della Provincia e delle proposte/osservazioni in esso riportate, che si ritengono tutte accoglibili attraverso l'integrazione puntuale dell'AT paragrafi descrittivi e/o prescrittivi secondo le indicazioni emerse dal confronto tra gli Enti e la ditta, ad eccezione di quelle di seguito elencate:

1. PRODUZIONE EOW/MPS DA OPERAZIONI R3,R4, R5: parzialmente accolta con prescrizione già presente in AT (E.4.1, VIII);
2. STRALCIO DELLE MISCELAZIONI IN DEROGA: nonostante la recente sospensione di parte della DGR 3596/12, la ditta ritiene di accettare le prescrizioni e le indicazioni riportate nell'AT che Regione ritiene, visto anche l'istruttoria condotta in piena vigenza della Delibera citata, adeguate rispetto l'attività autorizzata e unico riferimento tecnico utilizzabile stante l'abrogazione della precedente DGR 8571/08;
3. In merito alle proposte circa la MISCELAZIONE NON IN DEROGA, sono accolte solo le quelle relative alle miscele delle "APPARECCHIATURE", allo stralcio del CER 120103 dalla miscela n.3, alla limitazione ai soli rifiuti non recuperabili previsti nelle miscele con destino smaltimento: in tal senso è già presente idonea prescrizione nell'AT (ultimo punto E.4.2, LV, inerente la miscelazione non in deroga).
4. 2° punto par. SICUREZZA: si ritiene che la prescrizione del decreto VIA sia stata ottemperata attraverso l'adozione del piano di emergenza esterno comunale che prevede specifiche procedure in caso e indicazioni sui comportamenti da tener in caso di incidente presso la vicina azienda RIR e dalla comunicazione già effettuata dalla ditta al Comune, allegata alla documentazione di adeguamento al decreto di VIA del luglio 2009;
5. in merito al par. MITIGAZIONE AMBIENTALE si prende atto delle valutazioni del Comune di cui si terrà conto nell'aggiornamento del quadro prescrittivo/descrittivo dell'AT;
6. MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE: si ritengono ammissibili le valutazioni della ditta, stante la presenza di pavimentazioni impermeabilizzate e di idonei sistemi di gestione e raccolta di eventuali sversamenti nonché delle acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti dell'impianto;
7. ACQUE DOMESTICHE: si prende atto della rinuncia della ditta alla attivazione del nuovo servizio igienico e del relativo nuovo scarico delle acque civili previsto in PP5 tramite trattamento in vasca Imhoff;
8. EMISSIONI ATMOSFERICHE: in merito alla proposta di valutazione dell'ambiente di lavoro durante le operazioni di miscelazione si rimanda al rispetto puntuale della normativa specifica in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08;

Stante la dichiarazione della ditta circa il non superamento dei 500 litri di stoccaggio per gli oli usati e le emulsioni oleose, l'attività non è soggetta al DM 392/96.

Si prende atto della verifica effettuata circa l'assenza di criteri escludenti ai sensi del PPGR sulle aree dell'impianto e si concorda con la Provincia circa l'emissione di un unico atto di modifica sostanziale dell'AIA che sostituisce la precedente autorizzazione ed i





Regione Lombardia

termini di validità decorrono dalla data di emissione del medesimo;

Da mandato ad ARPA di integrare l'AT secondo le suddette valutazioni circa il parere della Provincia nonché secondo le ulteriori indicazioni degli Enti emerse durante la conferenza odierna e di trasmetterlo a Regione entro 15 Luglio.

Provincia: con nota n. 63272 del 25/06/13, che viene acquisita agli atti della conferenza, ritiene che la proposta di AT sia da modificare/ integrare tenendo conto delle osservazioni formulate nel parere medesimo. Fatto salvo quanto sopra, non si ravvisano motivi ostativi al rilascio della modifica sostanziale/non sostanziale/rinnovo dell'AIA.

ARPA: fornisce chiarimenti in merito all'allegato tecnico predisposto. In merito alla prescrizione del decreto VIA inerente il monitoraggio delle acque di falda si riserva di verificare il dato relativo alla soggiacenza della falda indicato dalla ditta (-40 m da p.c.);

Comune: comunica che con l'adozione del PGT il 12.04.2012 (vigente dal 23.01.2013) è entrata in vigore una norma che prevede una fascia di mitigazione di m. 10 lungo tutto il perimetro del Parco Regionale del Fiume Serio. Per tale motivazione il progetto che prevede la realizzazione di tettoia a distanza inferiore non può essere ammissibile in via ordinaria. L'Amministrazione Comunale ritiene che il progetto possa essere derogato ai sensi di norma, con la realizzazione di adeguata mitigazione come previsto dal decreto di VIA n. 233 del 19.01.2009, in particolare un intervento di sistemazione a verde e rinfoltimento - con essenze arboree autoctone - dell'ambito non pavimentato lungo il perimetro dell'insediamento valutando la definizione di un fronte unitario che tenda ad armonizzare l'intero compendio aziendale, perseguendone la massimizzazione sull'intero perimetro lato est ed in aree esterne disponibili, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'attività. Si prescrive il posizionamento di alberature di almeno 3 m di altezza collocate sfalsate con la relativa manutenzione e potenziamento.

In merito alle problematiche di sicurezza relative alla vicinanza dell'Azienda 3V Sigma azienda a rischio di incidente rilevante si fa presente che nel 2011 è stato concluso l'iter di valutazione del Rapporto di Sicurezza dell'azienda e si ribadiscono le indicazioni del VIA in particolare:

- si preveda, qualora i fabbricati siano dotati di sistemi di ventilazione e condizionamento, un sistema di blocco di emergenza che, in caso di nube tossica, arresti detti sistemi e isoli gli ambienti interni evitando l'immissione di aria contaminata;
- si preveda, tra gli interventi strutturali previsti nell'area di ampliamento dell'insediamento, l'innalzamento del muro di cinta nella direzione dell'azienda a r.i.r. (lato ovest), almeno fino all'altezza di 2,5 m.

Siano adottate le misure di mitigazione proposte sullo studio di impatto ambientale in particolare sul contenimento del rumore, la mitigazione dell'impatto acustica verso il Parco del Serio, ed eseguite azioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera volte a prevenire la diffusione di polveri o altri inquinanti e la propagazione di odori molesti.

In merito alla componente del TRAFFICO/GESTIONE VIABILITA' INTERNA, prende atto del piano di gestione presentato dalla Ditta nel Luglio 2009, e prescrive di non parcheggiare né sostare temporaneamente lungo la pubblica via.

Conclusioni:

I rappresentanti della Provincia lasciano la conferenza alle ore 13.45 del 25/06/13.





Il presidente sospende per pausa pranzo la seduta dalle ore 13.30 alle ore 13.45 e chiude la seduta alle ore 19:00, riaggiornando i lavori della Conferenza al giorno successivo ore 9.30.

La conferenza riprende alle ore 9.30 del 26/06/13 alla presenza del rappresentante di ARPA sede centrale e della Ditta e si conclude alle 13.30.

Per quanto sopra esposto la Conferenza, convalida l'allegato predisposto da ARPA integrato e modificato secondo le indicazioni di cui al presente verbale di Conferenza, esprime parere favorevole al rilascio della modifica sostanziale dell'A.I.A. e dichiara concluso il procedimento riesame in merito alle procedure di miscelazione di rifiuti ex DGR 3596/12.

Il presente verbale è costituito da n. 5 pagine con allegati gli atti di delega prodotti dai rappresentanti delle suddette Amministrazioni."

VISTO l'Allegato tecnico aggiornato da ARPA Lombardia secondo le indicazioni riportate nel verbale della Conferenza dei servizi sopra richiamata, trasmesso in data 18/07/13;

VISTE la nota del 01/08/13, in atti reg. n. T1.2013.0029554 del 12/08/13, con la quale la Ditta ha trasmesso 6 copie delle planimetrie allegata al presente atto;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'Allegato al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato sensi del D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Allegato 8, Punto 5.1;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta, trasmessa con nota in atti regionali n. Q1.2010.0001601 del 26/01/10;

CONSIDERATO che con l'adozione del presente provvedimento sono da considerarsi conclusi il procedimento di riesame dell'A.I.A., il procedimento di modifica sostanziale ed il procedimento di modifica non sostanziale sopra richiamati e che i successivi provvedimenti di modifica, riesame o rinnovo del presente provvedimento risultano di competenza della Provincia di Bergamo e come tale, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi degli artt. 29-quater e seguenti del D.Lgs. 152/06, la modifica sostanziale ed il riesame dell'A.I.A. già rilasciata con d.d.s. n. 9304 del 22/08/07, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato tecnico nonché le planimetrie,



Regione Lombardia

predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che la DGR n. 2970 del 02/02/12 precisa che *"il procedimento autorizzativo di cui all'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sostituisce quello precedente e i termini di validità dell'autorizzazione integrata ambientale decorrono dalla data di efficacia del medesimo"* e che il procedimento per l'emanazione del presente atto ha comportato la rivisitazione delle prescrizioni e condizioni relative all'intero impianto;

PRESO ATTO che nel parere (prot. Provincia n. 63272 del 25/06/13) acquisito agli atti della Conferenza dei servizi di cui sopra, la Provincia di Bergamo, si è espressa favorevolmente, alle condizioni indicate nel parere medesimo, anche in merito al rinnovo dell'AIA, in qualità di Autorità Competente;

RITENUTO pertanto, anche ai fini di criteri di economicità del procedimento amministrativo, di approvare la modifica sostanziale proposta, così come individuata nell'allegato tecnico al presente provvedimento, facendo decorrere i termini di validità dello stesso provvedimento dalla data del presente decreto;

RITENUTO per quanto sopra che il presente provvedimento faccia luogo al provvedimento di rinnovo di competenza provinciale;

DATO ATTO che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 841 giorni per concludere i relativi procedimenti, rispetto al termine di 180 giorni previsto ai sensi dell'art. 29- quater, c.10 del D.Lgs 152/06, a motivo di: unificazione del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA a seguito dell'emissione del decreto di VIA, con il procedimento di modifica non sostanziale unitamente al riesame relativo alle procedure di miscelazioni rifiuti, procedure sulle quali sono intervenute modifiche della normativa nazionale durante l'istruttoria;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede la modifica sostanziale dell'AIA ha ottenuto certificazione secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione di cui al presente atto deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del d.lgs 152/06;

DATO ATTO che l'art. 33, c.3-bis del d.lgs. 152/06, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia;





Regione Lombardia

VISTO il decreto del Segretario Generale 21 dicembre 2012, n. 12497 "Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015";

VISTA la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare alla ditta FRATELLI SALVETTI e C. S.r.l., con sede legale in Grassobbio (BG), Via Lungo Serio, n. 45, ai sensi degli artt. 29-quater e seguenti del D.Lgs. 152/06, la modifica sostanziale ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con d.d.s. n. 9304 del 22/08/07, relativa all'impianto ubicato in Grassobbio (BG), via Lungo Serio n. 45, per le attività di cui al d.lgs 152/06, Allegato VIII, Parte Seconda, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato tecnico, nonché secondo la planimetrie allegate predisposte in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'AIA già rilasciata di cui al d.d.s. n. 9304 del 22/08/07;
3. di stabilire che ai sensi del 3° comma dell'art. 29-octies del d.lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
4. di precisare che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1 del d.lgs 152/06;
5. di dare atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 841 giorni per concludere i relativi procedimenti, rispetto al termine di 180 giorni previsto ai sensi dell'art. 29-quater, c.10 del D.Lgs 152/06, a motivo di: unificazione del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA a seguito dell'emissione del decreto di VIA, con il procedimento di modifica non sostanziale unitamente al riesame relativo alle procedure di miscelazioni rifiuti, procedure sulle quali sono intervenute modifiche della normativa nazionale durante l'istruttoria;
6. di rideterminare in Euro 296.194,72 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La difformità della fideiussione dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.





Regione Lombardia

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D15	NP	1184 m ³	209.118,08
R13	NP	530 m ³	9.360,87
D15/R13	P/NP	100 m ³	35.325,00
D13, R3, R4, R5, R12	NP/P	35.000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			296.194,72 €
AMMONTARE COMPLESSIVO CON RIDUZIONE ISO EN 14001 DEL 40%			177.716,83 €

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art.3, comma 2-bis, della l. 1/11, è pari a € 177.716,83; la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere;

7. di stabilire che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Bergamo, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;
8. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al Comune di Grassobbio (BG) e ad A.R.P.A. dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.L. e, comprensivo dell'Allegato tecnico, sul Portale di Direzione;
9. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 6 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione all'impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale;
10. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia finanziaria, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia stessa;





11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura "Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni.

Il Dirigente della Struttura

Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti

Dott. Dario Sciunnach

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	FRATELLI SALVETTI E C. S.R.L.
Sede Legale	Via Lungo Serio, N°45 – 24050 Grassobbio (BG)
Sede Operativa	Via Lungo Serio, N°45 – 24050 Grassobbio (BG)
Codice e attività IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva n.91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della direttiva n.75/442/CEE e nella direttiva n75/439/CEE del Consiglio, del 16/06/1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità oltre 10 t/gg
Modifica sostanziale + modifica non sostanziale + riesame (procedure miscelazione rifiuti) dell'autorizzazione integrata ambientale.	





INDICE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito	4
A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo	4
A.2 Stato autorizzatorio	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 Capacità di trattamento dell'impianto e operazioni svolte sui rifiuti	7
B.2. Descrizione dell'impianto	9
B.3 Tipologie di rifiuti e operazioni effettuate	14
B.4. Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione	24
B.5. Risorse idriche ed energetiche	36
B.5.1 Consumi idrici	36
B.5.2. Consumi energetici	36
B.5.3 Gasolio per autotrazione	36
C. QUADRO AMBIENTALE	38
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	38
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	38
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	39
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento	39
C.5 Produzione Rifiuti	40
C.6 Bonifiche	40
C.7 Rischi di incidente rilevante	40
C.8 Controllo radiometrico	40
D. QUADRO INTEGRATO	41
D.1 Applicazione delle MTD	41
E. QUADRO PRESCRITTIVO	54
E.1 Aria	54
E.1.1 Valori limite di emissione	54
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	54
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	55
E.1.4 Prescrizioni generali	56
E.2 Acqua	57
E.2.1 Valori limite di emissione	57
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	57
E.2.3 Prescrizioni specifiche	57
E.2.4 Prescrizioni generali	58
E.3 Rumore	58





- E.3.1 Valori limite 58
- E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 58
- E.3.3 Prescrizioni specifiche 58
- E.3.4 Prescrizioni generali 59
- E.4 Rifiuti 59
 - E.4.1. Prescrizioni relative all'attività di gestione rifiuti autorizzata 59
 - E.4.2. Prescrizioni relative all'attività di miscelazione rifiuti non in deroga e in deroga di cui al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. 63
 - E.4.2 Requisiti e modalità per il controllo 66
- E.5 Suolo 66
- E.6 Controllo radiometrico 66
- E.7 Ulteriori prescrizioni 66
- E.8 Monitoraggio e Controllo 67
- E.9 Prevenzione incidenti 67
- E.10 Gestione delle emergenze 67
- E.11 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 67
- E.12 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 68
- F. PIANO DI MONITORAGGIO 69
 - F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO 69
 - F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING 69
 - F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 69
 - F.3.1 Risorsa idrica 69
 - F.3.2 Risorsa energetica 69
 - F.3.3 Aria 70
 - F.3.4 Acqua 70
 - F.3.5 Rumore 71
 - F.3.6 Rifiuti 71
 - F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO 72
 - F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 72
 - F.4.2 Aree di stoccaggio 72
- ALLEGATI - Riferimenti planimetrici 72



A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività svolta presso l'impianto della ditta F.lli Salvetti e C. S.r.l. consiste nell'acquisire i rifiuti generati da attività industriali, artigianali, commerciali e di servizio nonché dal circuito del post-consumo, sia pericolosi che non pericolosi, ed effettuare le seguenti operazioni:

- R3: recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- R4: recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R5: recupero di altre sostanze inorganiche;
- R12: scambio di rifiuti;
- R13: messa in riserva;
- D13: raggruppamento preliminare;
- D15: deposito preliminare.

I materiali ottenuti dall'esercizio delle attività sopra elencate sono conferiti ad impianti di recupero e/o di smaltimento esterni. L'impianto è suddiviso attualmente in 9 e successivamente all'ampliamento in 12 sezioni funzionali.

Il Gestore, infatti, autorizzato al trattamento di 20.000 t/anno con A.I.A. n° 9304 del 22/08/07, aveva richiesto, contestualmente alla presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (02/05/06), la pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione di varianti, consistenti nell'ampliamento dell'impianto con aumento della capacità di trattamento a 35.000 t/anno e l'inserimento di nuovi codici CER. A seguito dell'espressione di parere positivo con prescrizioni da parte della Regione Lombardia (d.d.s. n. VIA n° 233 del 19/01/09) e del parere in merito alla compatibilità territoriale dell'ampliamento con la presenza di industria a rischio di incidenza rilevante, espressa dal CTR nella seduta del 14/09/11, si autorizzano con questo atto le varianti richieste con modifiche e prescrizioni.

Con nota in atti reg. Z1.2012.0011260 del 18/04/12, l'Azienda ha inoltrato agli Enti la richiesta di modifica non sostanziale consistente nella rinuncia al trattamento dei RAEE nella sezione n.9 a fronte dell'attivazione di una macchina imballatrice collocata nella stessa sezione per lo svolgimento delle operazioni di recupero/ smaltimento.

Si autorizza, altresì, con prescrizioni l'attività di miscelazione in deroga richiesta dal Gestore con nota del 18/04/12 modificata ed integrata, a seguito di sopralluogo istruttorio di ARPA, in data 18/10/12.

Nelle tabelle seguenti si riporta:

- la classificazione IPPC dell'attività della ditta;
- la tipologia di impianto secondo la denominazione presente nel Catasto Georeferenziato Rifiuti e le operazioni svolte sui rifiuti così come classificate dal D.Lgs 152/06.

Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi della lista di cui all'art.1, paragrafo 4, della direttiva n.91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB (operazioni R1,R5, R6, R8, e R9) della direttiva n.75/442/CEE e nella direttiva n.75/439/CEE del Consiglio, del 16/06/1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità oltre 10 t/gg	35.000 t/anno

Tabella A1 – Attività IPPC

Codice Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegato B e/o C alla Parte IV al D.lgs. 152/06)	Rifiuti P	Rifiuti NP	Rifiuti Urbani
5.1	Stoccaggio, selezione, cernita adeguamento volumetrico, altri pretrattamenti	R3, R4, R5, R12, R13 D13, D15	X	X	X
	Miscelazione	R12/D13	X	X	X

Tabella A2 – Tipologia di impianto





L'impianto si compone attualmente di:

- ingresso all'impianto per gli automezzi e ingresso agli uffici da via Lungo Serio, strada a fondo chiuso;
- un capannone completamente tamponato caratterizzato da n. 6 portoni per l'ingresso degli automezzi, n. 3 ingressi agli uffici e n. 6 ingressi pedonali/uscite di sicurezza. Tutta la superficie è completamente pavimentata con cemento vibrato lisciato ed impermeabilizzato ed è dotata di idonea pendenza atta a convogliare nella rete interna di raccolta eventuali sversamenti;
- una superficie esterna corrispondente al piazzale di accesso antistante il capannone;
- due piattaforme esterne coperte da tettoie e realizzate completamente in calcestruzzo che si sviluppano lungo i due lati est e sud;

anche queste porzioni dell'impianto sono completamente pavimentate e caratterizzate da adeguate pendenze per il deflusso delle acque verso il sistema di raccolta e smaltimento.

L'ampliamento prevede l'aggiunta di una nuova struttura coperta di 1036 m² in aggiunta all'esistente (di 399,38 metri quadri) comprendente 2 aree di movimentazione, 3 zone (10-11-12) di stoccaggio/trattamento rifiuti comprese l'area del nuovo ed aggiuntivo trituratore e una zona dedicata all'officina meccanica.

I dati dimensionali dell'insediamento attuali e di progetto sono riassunti nella tabella seguente.

		Superficie già autorizzata con AIA	Superficie in ampliamento oggetto di modifica AIA
Superficie totale insediamento	6529,50 m ²	4235,10 m ²	229,40 m ²
Superficie totale edifici	3695,14 m ²	2259,52 m ²	1435,62 m ² (1036,24 m ² da realizzare)
Superficie totale verde drenante	521,57 m ²	174,57 m ²	347,00 m ²

Tabella A3 - Condizioni dimensionali dell'impianto

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

La ditta Fratelli Salvetti e C. S.r.l. è ubicata in comune di Grassobbio (BG) ed è individuata dai seguenti parametri catastali:

- foglio n° 10,
- mappali n° 2597/704, 4538 e 4498, 2597/710

del C.C. di Grassobbio.

Il comune di Grassobbio ha approvato con delibera Consiglio comunale n. 9 del 13.04.2012 il PGT vigente dal 23.01.2013.

La ditta F.lli Salvetti e C. S.r.l. si trova in un'area produttiva definita dalle Norme Tecniche di Attuazione del comune di Grassobbio "Ambiti consolidati per attività economiche di saturazione o riqualificazione", nelle immediate vicinanze è presente un'azienda a rischio di incidente rilevante (3V Sigma SpA), un'altra attività produttiva e un ambito estrattivo di sabbia e ghiaia (Cava Capannelle – Ambito estrattivo ATEg23). Nella tabella che segue si riportano le destinazioni d'uso delle aree site nelle vicinanze del complesso.

Destinazioni d'uso	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
INSEDIAMENTI RESIDENZIALI	
Ambiti-residenziali consolidati di saturazione e riqualificazione	360
Ambiti-residenziali consolidati di saturazione e riqualificazione	440
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	
Ambiti consolidati per attività economiche di saturazione o riqualificazione	0



Destinazioni d'uso	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Ambiti consolidati per attività economiche di saturazione o riqualificazione	280
Ambiti per attività economiche a rischio di incidente rilevante	12
Ambiti per attività estrattive	0
AREE ED ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO	
Ambiti per verde e attrezzature sportive di uso pubblico	400
Parcheggio pubblico	80
Ambiti per attrezzature tecnologiche e speciali	340
TERRITORIO AGRICOLO E AMBIENTE NATURALE	
Ambiti ad indirizzo agricolo	320
Attività agricole e nuclei residenziali esistenti in ambito ad indirizzo agricolo	390
ZONE DI RISPETTO E SALVAGUARDIA	
Ambiti con funzione di salvaguardia paesistica e ripristino ambientale	0
Fasce di rispetto stradale	400
Ambiti di salvaguardia ambientale ai margini dell'edificato	200
Perimetro delle superfici boscate	300
Fasce di rispetto elettrodotti	40
Perimetro Parco Regionale del fiume Serio	0
Percorsi ciclopedonali esistenti	150
Percorsi di interesse ambientale da valorizzare	

Tabella A4 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

Per ciò che concerne i vincoli ambientali, l'area su cui sorge l'insediamento confina con il Parco del Serio sui lati est e sud della proprietà e dista 350 m da una zona demaniale.

Le tavole elaborate dal P.A.I. includono l'area su cui è sito lo stabilimento all'interno della fascia C (inondazione per piena catastrofica), anche se immediatamente a ridosso del suo limite esterno.

Il Comune in sede di CdS ha concesso la deroga al PGT per la realizzazione della tettoia ad una distanza inferiore ai 10 m lungo il perimetro del Parco Regionale del Fiume Serio a condizione che venga realizzata adeguata mitigazione come previsto dal Decreto VIA n.233 del 19.01.2009.

Struttura idrogeologica del sottosuolo

Attraverso le informazioni ricavate dalle stratigrafie dei pozzi per acqua presenti sul territorio limitrofo e dal pozzo e dai piezometri ubicati all'interno dell'area di Cava Capannelle, posta immediatamente a sud dell'area in esame, è stato possibile ricostruire la struttura idrogeologica del sottosuolo.

L'analisi delle sezioni, che nei pressi dell'area di intervento non superano i 50-60 m di profondità di indagine, confermano la presenza delle due unità idrogeologiche più superficiali. La prima, insatura, costituita dai depositi recenti ghiaioso-sabbiosi e attualmente oggetto di coltivazione, ha uno spessore locale di circa 15 m; la seconda, caratterizzata da uno spessore di almeno 50 m, e sede dell'acquifero principale, è costituita da una varia alternanza di sabbie e ghiaie con diversi gradi di cementazione nelle quali si ritrovano sottili lenti argillose e di conglomerati compatti.

Nell'area in esame il corso d'acqua del Fiume Serio risulta sospeso rispetto alla superficie piezometrica alimentando in modo discontinuo l'acquifero sottostante.

Morfologia e soggiacenza della superficie piezometrica

I dati del monitoraggio del livello piezometrico della falda, effettuati sul pozzo ed i piezometri ubicati all'interno della Cava Capannelle (posta immediatamente a sud dell'area di intervento) aggiornati al febbraio 2006 indicano una soggiacenza di -40 m dal p.c

All'interno dell'acquifero, costituito dall'alternanza sia orizzontale che verticale di lenti ghiaioso sabbiose a diverso grado di cementazione, non sono presenti livelli impermeabili dotati di sufficiente continuità areale, ad eccezione di quelli ubicati oltre i 70 m dal p.c., tali da permettere l'instaurarsi di falde sospese





significative. Procedendo verso sud, a scala regionale, la falda tende a diventare sempre più superficiale fino ad affiorare lungo la linea dei fontanili.

Un'analisi delle variazioni della quota piezometrica, misurata in corrispondenza del pozzo ubicato all'interno della Cava Capannelle monitorato mensilmente, mette in evidenza, le oscillazioni stagionali della falda che raggiungono un'escursione massima di 5 m c.a.

A.2 Stato autorizzatorio

L'Azienda è in possesso di autorizzazione integrata ambientale n° 9304 rilasciata in data 22/08/07.

È stato avviato il procedimento di rinnovo presso la Provincia di Bergamo con nota n. 43508 del 24/04/12 (competenza provinciale), che viene assorbito all'interno del presente provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Capacità di trattamento dell'impianto e operazioni svolte sui rifiuti

Situazione attuale

L'impianto nella situazione attuale è organizzato in nove sezioni ognuna delle quali è adibita alla ricezione di determinati rifiuti; in due sezioni (5 e 8) avviene la fase di cernita meccanica e/o manuale e dove sono posizionate le macchine per la triturazione e la pressa.

Per ogni sezione sono identificate le operazioni svolte sui rifiuti e fissati i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi. Il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero (R3, R4, R5, R12) e smaltimento (D14) nell'impianto è pari a 20.000 t/anno ed è pari a 100 t/g.

N° sezione ¹	Operazioni svolte autorizzate	Quantitativi massimi autorizzati m ³
1	R13, D15	240
2	R13, D15	90
3	R13, D15	420
3A	R13, D15	14
4	R13, D15	200
5	R13, D15	200
6	R13, D15	400
7	R13, D15	150
9	R13, D15	100
TOTALE		1814

Tabella B1 – Quantitativi massimi autorizzati per l'attività di deposito preliminare e/o messa in riserva suddivisi per sezioni

Tutte le sezioni	rifiuti speciali non pericolosi	D15	1184 m ³
		R13	530 m ³
	rifiuti speciali pericolosi	D15	85 m ³
		R13	15 m ³

Tabella B2 – Quantitativi massimi autorizzati per l'attività di deposito preliminare e/o messa in riserva complessivi

¹ Le aree 5A e 8 non sono riportate in tabella perché non destinate alle operazioni di stoccaggio ma destinate rispettivamente ad operazioni di compattazione e triturazione.



Nelle sezioni ove è previsto lo stoccaggio sia di rifiuti pericolosi e non pericolosi si specifica che i volumi massimi autorizzati per la singola sezione sono utilizzati indistintamente per i pericolosi e non pericolosi, ponendo particolare attenzione a non causare commistione tra le diverse tipologie.

Singola sezione o intero impianto	Operazioni svolte	Capacità di trattamento autorizzata	
		t/a	t/g
Intero impianto	R3, R4, R5, R12, R13, D14, D15	20.000	100

Tabella B3 – capacità di trattamento autorizzata dell'impianto

Situazione futura

N° sez.	Tipologia rifiuti	Operazioni svolte autorizzate	Quantitativi di stoccaggio autorizzati m ³	Ampliamento richiesto	Quantitativi di stoccaggio autorizzati da DEC. (R13/D15) m ³	Quantitativi di stoccaggio autorizzati DOPO AMPLIAMENTO m ³
1	Non pericolosi in uscita	R13, D15	240			240
2	Non pericolosi e pericolosi in ingresso	R13, D15	90			90
3	Non pericolosi e pericolosi recuperabili ingresso e uscita	R13, R12, R3, R4 e R5	420			420
3 A	Oli vegetali pericolosi e non ingresso/uscita	R13	14			14
4	Non pericolosi e pericolosi recuperabili ingresso e uscita	R13, R12, R3, R4 e R5	200			200
5	Non pericolosi e pericolosi recuperabili ingresso e uscita, rifiuti derivanti da operazioni svolte nell'impianto	R13, D15, R12, D13, R3, R4, R5	200			200
6	Non pericolosi e pericolosi ingresso e uscita	R13, D15 RAEE solo R13	400	150	< 150	500 ²
7	Non pericolosi e pericolosi ingresso e uscita	R13, D15	150	135	< 135	225 ³
8	Non pericolosi e pericolosi ingresso e uscita	R13, D15	100			100
9	Non pericolosi e ingresso e uscita, rifiuti derivanti da operazioni svolte nell'impianto	R13, D15, R12, D13, R3, R4, R5	100			100
10	Non pericolosi e pericolosi ingresso e uscita	R13, D15	100		600 ⁴	100
11	Non pericolosi e pericolosi ingresso e uscita, rifiuti derivanti da operazioni svolte nell'impianto	R13, D15, R12, D13, R3, R4, R5	400			400
12	Non pericolosi e pericolosi ingresso e uscita, rifiuti derivanti da operazioni svolte nell'impianto	R13, D15, R12, D13	400			400
TOTALE in m³			2814	285	< 885	2989

Tabella B3 bis – Quantitativi massimi di progetto autorizzati per l'attività di deposito preliminare e/o messa in riserva suddivisi per sezioni.

² Il quantitativo di 500 m³ (400 m³ già autorizzati + 100 m³ in ampliamento) è stato concordato con l'Azienda a seguito del vincolo riportato nel Decreto della Regione Lombardia n. 233 del 19/01/2009 (pronuncia di compatibilità ambientale) che chiedeva di ridimensionare il volume di stoccaggio al di sotto dei 150 m³ richiesti.

³ Il quantitativo di 225 m³ (150 m³ già autorizzati + 75 m³ in ampliamento) è stato indicato dall'Azienda a seguito del vincolo riportato nel Decreto della Regione Lombardia n. 233 del 19/01/2009 (pronuncia di compatibilità ambientale) che chiedeva di ridimensionare il volume di stoccaggio al di sotto dei 135 m³ richiesti.

⁴ Il quantitativo di 600 m³ in ampliamento riportato nel Decreto della Regione Lombardia n. 233 del 19/01/2009 (pronuncia di compatibilità ambientale) non è stato richiesto dall'Azienda; infatti nell'area vengono confermati i 100 m³ già autorizzati.





- Per quanto sopra descritto e a seguito del vincolo riportato nel Decreto di VIA n. 233/09 (pronuncia di compatibilità ambientale) che chiedeva di ridimensionare il volume di stoccaggio in ampliamento al di sotto dei 285 m³ richiesti, il volume totale autorizzato con l'ampliamento è pari a 2.989 m³ (2814 m³ già autorizzati + 175 m³ in ampliamento).

Tutte le sezioni	rifiuti speciali non pericolosi	D15	1184 m ³
		R13	530 m ³
	rifiuti speciali pericolosi	D15/	100 m ³
		R13	

Tabella B3 tris - Quantitativi massimi autorizzati per l'attività di deposito preliminare e/o messa in riserva complessivi

B.2. Descrizione dell'impianto

Situazione attuale

Sezione n. 1:

area completamente coperta da tettoia, ha una superficie di circa 152 m² dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

La capacità massima di stoccaggio è di 240 m³ rappresentata da un totale di n. 8 container dalla capacità di 30 m³ cadauno.

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti in uscita destinati a attività di D15/R13.

Sezione n. 2:

area completamente coperta da tettoia, ha una superficie di circa 58 m² dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

La capacità massima di stoccaggio è di 90 m³ rappresentata da un totale di n. 3 container dalla capacità di 30 mc cadauno.

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti in ingresso

Sezione n. 3:

area completamente coperta da tettoia, ha una superficie di circa 306 m² dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

Questa sezione è caratterizzata da una capacità massima di stoccaggio pari a 420 mc suddivisa nel seguente modo:

- una porzione è occupata da n. 6 container dalla capacità di 30 m³ cadauno;
- la restante parte, dove i rifiuti sono depositati in cumuli, sono state realizzate tre paratie divisorie in modo da creare due spazi, chiusi anche nella parte posteriore, dove è accumulato il rifiuto costituito da legna.

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti sia in ingresso R13 che pronti per l'uscita verso impianti esterni per attività di R4 e R5.

Sezione n. 3A:

area completamente coperta da tettoia, ha una superficie di circa 20 m² dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

Questa sezione è destinata alla messa in riserva di olio vegetale all'interno di una cisterna scarrabile di volume pari a 9.000 litri, in fusti sino alla capacità complessiva di 1.000 litri e in cisternette con capacità complessiva di 4.000 litri.

La capacità massima di messa in riserva R13 è pari a 14 m³.



Sezione n. 4:

area completamente coperta da tettoia e tamponata lateralmente, ha una superficie di 70 mq dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

Questa sezione è adibita alla messa in riserva R13 di carta e cartone sfuso e imballato con capacità massima di stoccaggio pari a 200 m³.

Sezione n. 5:

area completamente coperta da tettoia e tamponata lateralmente, ha una superficie di circa 209 m² dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

In questa sezione avviene il deposito in cumuli dei rifiuti da avviarsi alle operazioni di ricondizionamento preliminare mediante cernita e/o adeguamento volumetrico realizzato dalla macchina di triturazione posizionata nelle immediate vicinanze (D14 e D15). La potenzialità dello stoccaggio dei rifiuti che avviene in cumuli è pari a 200 m³.

Si fa presente il trituratore mobile ubicato in prossimità di questa sezione è stato introdotto successivamente al rilascio del provvedimento di Nulla Osta da parte della Provincia di Bergamo (prot. n°136520/AB del 20/12/2004) per varianti migliorative all'impianto. La ditta Fratelli Salvetti e C. S.r.l. dichiara che sono sottoposti alle operazioni di triturazione esclusivamente i rifiuti speciali classificati non pericolosi, per i quali sono state autorizzate le operazioni di trattamento D14, R3, R4, R5.

Sezione n. 5A:

area completamente coperta da tettoia e tamponata lateralmente, ha una superficie di circa 50 m² dotata di un piccolo canale di raccolta delle acque collettante ad una vasca interrata a tenuta, periodicamente evacuata.

In questa sezione non sono previsti stoccaggi di rifiuti, è una sezione esclusivamente operativa dove avvengono le operazioni di compattamento mediante pressa stazionaria con container di servizio.

Sezione n. 6 (ex 6A+ 6B):

area coperta corrispondente ad una porzione del capannone a campata unica con estensione superficiale pari a circa 276 m². L'area è completamente pavimentata ed impermeabilizzata, dotata di idonea pendenza verso la griglia di raccolta che fa parte di un unico sistema di canalizzazione dei reflui eventualmente sversati e/o delle acque di lavaggio collettante ad una vasca n.4 da 12 m³, interrata a tenuta, periodicamente evacuata (tale vasca è a servizio anche dell'area 7).

In questa sezione è previsto lo stoccaggio di varie tipologie di rifiuti nei diversi stati fisici. Lo stoccaggio dei rifiuti solidi è effettuato per tipologie omogenee in big bags, in fusti, in cassonetti metallici o in materiale PVC antiacido; i rifiuti liquidi sono invece posti in cisterne in polietilene o in fusti.

L'area è inoltre dotata di scaffalature modulari che consentono la sovrapposizione di contenitori su più piani.

Al fine di mantenere un corridoio per agevolare la movimentazione, le aree di stoccaggio sono posizionate lungo le pareti del capannone come illustrato nella planimetria allegata.

La movimentazione dei rifiuti avviene con l'ausilio di un carrello elevatore e transpallets idraulico/manuale.

La ventilazione ambientale all'interno del capannone è garantita da un'aerazione naturale e diretta mediante il portone di ingresso che durante l'orario di lavoro è costantemente aperto, nonché da più finestre apribili poste sul lato nord del capannone.

Questa sezione è caratterizzata da una capacità massima di stoccaggio pari a 400 m³ le cui attività sono individuata dai codici D15 e R13.





Sezione n. 7:

area coperta corrispondente ad una porzione del capannone a campata unica con estensione superficiale pari a circa 276 m². L'area è completamente pavimentata ed impermeabilizzata, dotata di idonea pendenza verso la griglia di raccolta che fa parte di un unico sistema di canalizzazione dei reflui eventualmente sversati e/o delle acque di lavaggio collettante ad una vasca n.4 da 12 m³, interrata a tenuta, periodicamente evacuata (tale vasca è a servizio anche dell'area 6).

Anche in questo caso la ventilazione ambientale all'interno del capannone è garantita da un'aerazione naturale e diretta mediante il portone di ingresso che durante l'orario di lavoro è costantemente aperto, nonché da più finestre apribili poste sul lato nord del capannone.

In questa sezione avviene lo stoccaggio in container chiusi con teloni con capacità di 25 m³ cadauno di rifiuti speciali per un totale massimo di 6 container. I rifiuti speciali sono:

- fanghi e residui da lavaggio e da trattamento (R13 e D15);
- mondiglia (D15);
- rifiuti di dissabbiamento (D15);

questi rifiuti non subiscono alcun tipo di trattamento o travaso ma permangono in deposito preliminare in attesa di conferimento ad impianti esterni di smaltimento o di recupero.

Per questa particolare sezione, la permanenza di ogni carico di rifiuti non supera indicativamente un periodo di 48 ore lavorative.

Questa sezione è caratterizzata da una capacità massima di stoccaggio pari a 150 m³.

Sezione n. 8:

area scoperta corrispondente ad una porzione di superficie del piazzale antistante il capannone di circa 24 m² dotata di rete di raccolta delle acque di prima pioggia.

Questa sezione è esclusivamente operativa, non sono previsti stoccaggi e/o depositi. È posizionata la macchina per la triturazione della plastica, accanto ad essa sono collocati temporaneamente i big bags contenenti i rifiuti triturati gestiti in deposito temporaneo.

Sezione n. 9:

area scoperta corrispondente ad una porzione di superficie del piazzale antistante il capannone di circa 80 m² dotata di rete di raccolta delle acque di prima pioggia.

Questa sezione è destinata al deposito preliminare D15 di rifiuti in attesa di essere avviati a smaltimento presso impianti esterni. Le modalità di depositi sono in container con capacità massima di 25 mc; sono presenti n. 3 container. La stessa sezione prevede lo stoccaggio di rifiuti da spazzamento strade in un container con capacità massima di 25 m³.

Questa sezione è caratterizzata da una capacità massima di stoccaggio pari a 100 m³.

Connessioni tra le sezioni

Non ci sono connessioni tra una sezione e l'altra: i rifiuti vengono stoccati in ciascuna sezione autorizzata in funzione della temporanea disponibilità della medesima.



Situazione futura

Singola sezione o intero impianto	Operazioni svolte	Capacità di trattamento autorizzata	
		t/a	t/g
Intero impianto	R3, R4, R5, R12, R13 D13,D15	35.000	175

Tabella B4 – capacità di trattamento autorizzata dell'impianto

Sezione n. 1: sezione di solo stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia, ha una superficie di circa 152 m² dotata canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio che serve anche le sezioni 2, e 3A, e che recapita in una vasca interrata a tenuta, della capacità di 9 m³ denominata vasca 1.

La capacità massima di stoccaggio è di 240 m³ (8 container dalla capacità massima di 30 m³ cadauno).

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi in uscita destinati a attività di recupero o smaltimento

Sezione n. 2: sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia, ha una superficie di circa 58 m² dotata di canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio (la stessa della sezione 1) con uguale recapito.

La capacità massima di stoccaggio è di 90 m³ (3 container dalla capacità massima di 30 m³ cadauno di cui uno può essere destinato ad area di quarantena).

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso.

Sezione n. 3: sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia, ha una superficie di circa 306 m² dotata di canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio recapitante in vasca a tenuta di 9 m³ denominata vasca 2.

La capacità massima di stoccaggio è pari a 420 m³ in container dalla capacità massima di 30 m³ cadauno, cumuli racchiusi da paratie divisorie e materiale imballato.

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperabili in ingresso e in uscita (R13, R12, R3, R4 e R5). Nello specifico vengono svolte le operazioni di: confezionamento-disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica e miscelazione (R12).

Sezione n. 3A: sezione di solo stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia, ha una superficie di circa 20 m² dotata di canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio la stessa della sezione 1) con uguale recapito

Questa sezione è destinata alla messa in riserva di olio vegetale R13 con capacità massima pari a 14 m³ (cisterna scarrabile 9 m³, in fusti sino alla capacità complessiva di 1 m³ e in cisternette con capacità complessiva di 4 m³).

Sezione n. 4: sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia, ha una superficie di circa 105 m², è dotata di canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio ecapitante in vasca a tenuta di 9 m³ denominata vasca 3.

Questa sezione è destinata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi recuperabili in ingresso e in uscita (R13, R12, R3, R4 e R5) con capacità massima di stoccaggio pari a 200 m² in cumuli e materiale imballato. Nello specifico vengono svolte le operazioni di: confezionamento-disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica e miscelazione (R12).

In quest'area, distintamente dagli altri rifiuti, potranno essere stoccati le eventuali MPS/EOW prodotte (R3-R4-R5).





Sezione n. 5: sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia e tamponata lateralmente, ha una superficie di circa 320 m², è dotata di canalette di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio collettanti a due vasche interrate a tenuta della capacità di 9 e 12 m³ denominate vasca 3 e 4.

La capacità massima di stoccaggio è pari a 200 m³, in questa area, oltre allo stoccaggio, sono effettuate operazioni (R12/D13) di confezionamento/disimballaggio, di cernita manuale e/o meccanica, triturazione (solo rifiuti non pericolosi), miscelazione e pressatura (R12-D13). In quest'area, distintamente dagli altri rifiuti, potranno essere stoccati le eventuali MPS/EOW prodotte (R3-R4-R5).

Sezione n. 6: sezione di solo stoccaggio

area pavimentata e coperta corrispondente ad una porzione del capannone a campata unica con estensione superficiale pari a circa 276 m². L'area è dotata di griglia e canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio collettanti alla vasca interrata 4 della capacità di 12 metri cubi.

La capacità massima di stoccaggio (D15/R13 – solo R13 per i RAEE) è pari a 500 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi in big bag, fusti, cassonetti metallici o in materiale PVC antiacido, cestoni, cisternette e imballati.

L'area è parzialmente dotata di scaffalature modulari che consentono la sovrapposizione di contenitori per un massimo di tre piani.

Sezione n. 7: sezione di solo stoccaggio;

area pavimentata e coperta corrispondente ad una porzione del capannone a campata unica con estensione superficiale pari a circa 276 m². L'area è dotata di griglie e canaletta di raccolta degli eventuali sversamenti e/o acque di lavaggio collettanti alla vasca interrata 4.

La capacità massima di stoccaggio (D15/R13) è pari a 225 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi in big bag, fusti, cassonetti metallici o in materiale PVC antiacido e container con capacità massima da 25m³ ciascuno, cestoni, cisterne, imballati.

Sezione n. 8: sezione di solo stoccaggio;

area pavimentata scoperta corrispondente ad una porzione di superficie del piazzale antistante il capannone di circa 90 m² dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche.

La capacità massima di stoccaggio (D15/R13) è pari a 100 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi in 4 container capacità massima da 25 m³ cadauno.

Sezione n. 9: sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata e coperta corrispondente ad una porzione del capannone con estensione superficiale pari a circa 365 m². L'area è dotata di canalette di raccolta delle acque di lavaggio pavimentazione ed eventuali sversamenti cassoni derivanti dal piazzale o da possibili sversamenti all'interno del capannone collettanti a una vasca interrata della capacità di 2 m³ (vasca 6).

La capacità massima di stoccaggio è pari a 100 m³ di rifiuti non pericolosi. Nell'area avvengono operazioni di sconfezionamento, disimballaggio, cernita manuale/meccanica, imballo meccanico (imballatrice), miscelazione (R12-D13).

In quest'area, distintamente dagli altri rifiuti, potranno essere stoccati le eventuali MPS/EOW prodotte (R3-R4-R5).

Sezione n. 10 sezione di solo stoccaggio

area pavimentata e coperta a due piani all'interno del capannone; primo piano ricovero attrezzature/materiali, piano terra 87 m² stoccaggio rifiuti. L'area è dotata di caditoie in cemento di raccolta delle acque di lavaggio pavimentazione ed eventuali sversamenti che serve anche le sezioni 11 e 12 e che recapita in una vasca interrata a tenuta a della capacità di 9 m³ (vasca 5).

La capacità massima di stoccaggio è pari a 100 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi; i rifiuti sono in container e fusti e cisternette, scatole e imballati. I rifiuti potenzialmente infetti sono stoccati in

[Handwritten signature]



cella frigorifera circa 25 m³, i cui quantitativi sono da intendersi ricompresi nei 100 m³ di stoccaggio massimo autorizzato.

Sezione n. 11 sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata coperta da tettoia e tamponata lateralmente con superficie pari a 210 m². L'area è dotata di caditoie in cemento di raccolta delle acque di lavaggio pavimentazione ed eventuali sversamenti collettori a una vasca interrata della capacità di 9 m³ (vasca 5). Nell'area sono condotte operazioni di sconfezionamento, disimballaggio, cernita manuale/meccanica, triturazione (tritratore), miscelazione (R12-D13).

La capacità massima di stoccaggio è pari a 400 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi in container e cumuli.

In quest'area, distintamente dagli altri rifiuti, potranno essere stoccati le eventuali MPS/EOW prodotte. (R3-R4-R5) E' presente una vasca (vasca 7) interrata a tenuta della capacità circa di 30 m³ per la raccolta dei rifiuti liquidi decadenti dalle operazioni di triturazione.

Sezione n. 12 sezione operativa e di stoccaggio

area pavimentata e coperta ricavata sotto la nuova struttura di collegamento fra i due capannoni esistenti. L'area di superficie pari a 280 m² è dotata di caditoie in cemento di raccolta delle acque di lavaggio pavimentazione ed eventuali sversamenti collettori a una vasca interrata della capacità di 9 m³ (vasca 5). Nell'area sono condotte operazioni di sconfezionamento, disimballaggio e miscelazione (R12 e D13).

La capacità massima di stoccaggio (D15/R13) è pari a 400 m³ di rifiuti pericolosi e non pericolosi in container, materiale imballato e cumuli.

B.3 Tipologie di rifiuti e operazioni effettuate

Le operazioni effettuate sono relative alle attività di seguito descritte:

R3 RICICLAGGIO/RECUPERO. Nello specifico possono essere eseguite le seguenti operazioni: sconfezionamento/disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica, adeguamento volumetrico,(tritratore, pressatura e imballo meccanico) e/o miscelazione con ottenimento di **plastica, legno, carta e tessili** anche come /EOW.

R4 RICICLAGGIO/RECUPERO. Nello specifico possono essere eseguite le seguenti operazioni: sconfezionamento/disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica, adeguamento volumetrico,(tritratore, pressatura e imballo meccanico) e/o miscelazione con ottenimento di **metalli e componenti metallici** anche come EOW.

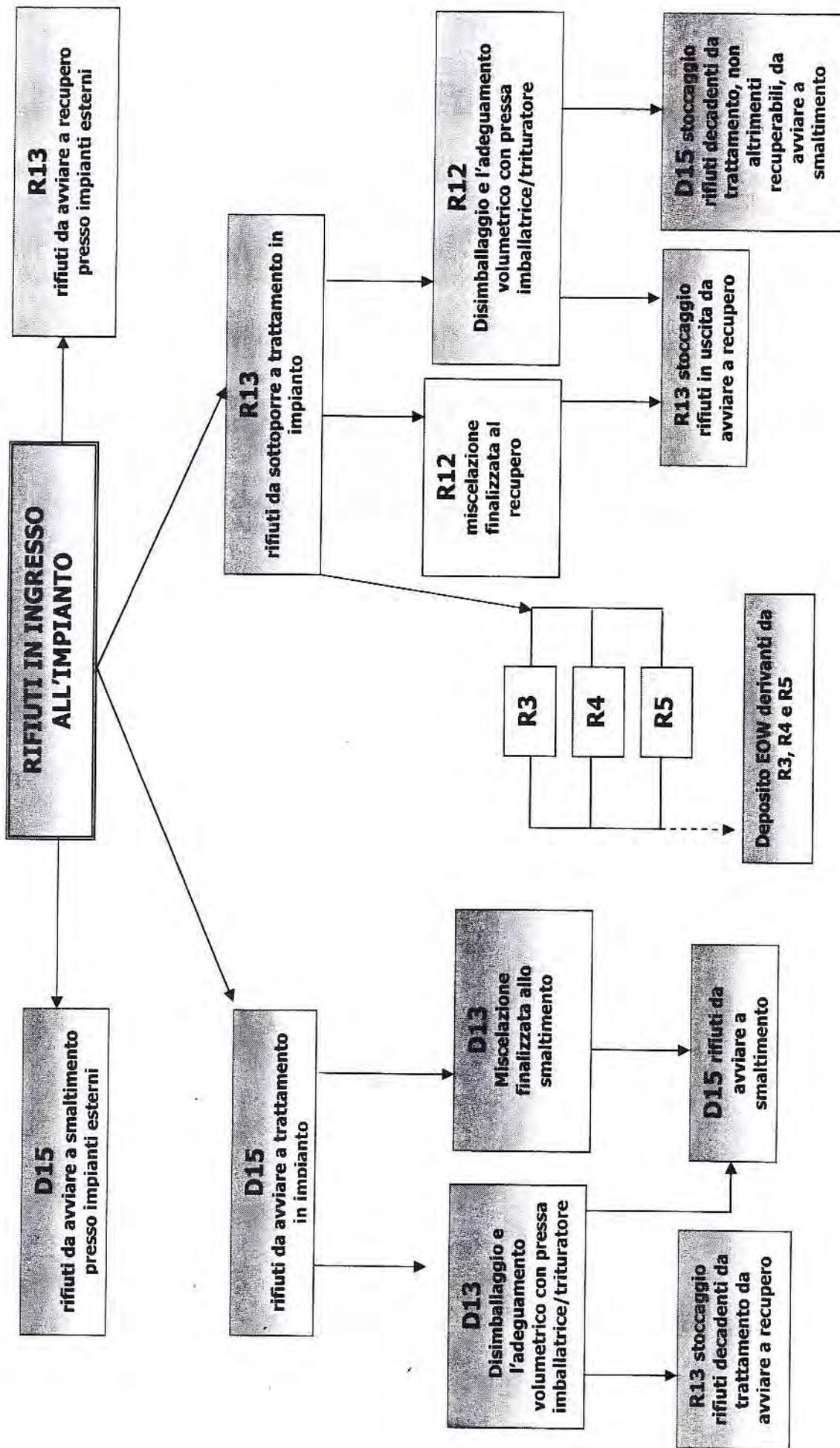
R5 RICICLAGGIO/RECUPERO. Nello specifico possono essere eseguite le seguenti operazioni: sconfezionamento/disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica, adeguamento volumetrico,(tritratore, pressatura e imballo meccanico) e/o miscelazione con ottenimento di sostanze **inorganiche (come vetro e inerti)** anche come EOW

R12 Nello specifico possono essere eseguite le seguenti operazioni di pretrattamento quali sconfezionamento/disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica, adeguamento volumetrico (tritratore, pressatura, imballo meccanico) e/o miscelazione con ottenimento di un rifiuto da **avviare a recupero;**

R13 Messa in riserva di rifiuti. Viene effettuata sia sui rifiuti in ingresso che in uscita dall'impianto.

D13 Nello specifico possono essere eseguite le seguenti operazioni di pretrattamento quali sconfezionamento/disimballaggio, cernita manuale e/o meccanica, adeguamento volumetrico (tritratore, pressatura e imballo meccanico) e/o miscelazione con ottenimento di un rifiuto da avviare **a smaltimento.**

D15 -Deposito preliminare di rifiuti. Stoccaggio preliminare ad operazioni di smaltimento effettuato sia sui rifiuti in ingresso che in uscita dall'impianto.



Schema di flusso delle operazioni autorizzate nel complesso IPPC

Nella tabella sotto riportata sono indicati i codici CER dei rifiuti in ingresso all'impianto e le relative operazioni a cui possono essere sottoposti. Sono presenti due colonne "Stato di fatto" e "Stato di progetto" per indicare le aree dove sono svolte le diverse operazioni.

I rifiuti fangosi, liquidi e pulverulenti possono essere sottoposti unicamente a operazioni di confezionamento/disimballaggio; pertanto i fanghi riportati nelle miscele sono da considerarsi esclusivamente allo stato solido (filtropressati) e non palabili/pompabili.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle sezioni in cui vengono effettuate le varie operazioni per ogni singolo codice CER.

Tutti i codici CER possono essere trattati nelle sezioni operative n. (3, 4,5, 11, 9, e 12 e ivi stoccati a seguito delle operazioni stesse.

Si precisa per i seguenti codici la descrizione effettiva del rifiuto conferibile all'impianto:

- 02 06 01 *scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione*: si tratta ad esempio di caramelle inviate all'azienda ancora disposte negli espositori; in Azienda avviene il disimballaggio e la cernita delle varie frazioni recuperabili come carta e cartone, plastica ecc.;
- 19 12 12 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11**: Con questo CER l'azienda ritira da diversi soggetti lo scarto della selezione di rifiuti;



CER	DESCRIZIONE	SEZIONI		OPERAZIONI SVOLTE							
		Stato di fatto	Stato di progetto	R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13	
01 01 02	refrattari da estrazione di minerali non metalliferi			X	X					X	X
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	9	8	X	X					X	X
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	9	8	X	X					X	X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	9	8	X	X					X	X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	9	8	X	X					X	X
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	7,9	7,8	X	X					X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	7,9	7,8	X	X					X	X
01 04 13	refrattari prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7,9	7,8	X	X					X	X
02 01 04	refrattari plastici (ad esclusione degli imballaggi)	3	3,9,11,12	X	X	X				X	X
02 01 10	refrattari metallici	3,6	3,6,9,10,11,12	X	X					X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	7	7	X	X					X	X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	7	7	X	X					X	X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	7	7	X	X					X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	6,7	6,7,10,11,12	X	X					X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	7	7	X	X					X	X
02 07 02	refrattari prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	6	6,10,11,12	X	X					X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	6,7	6,7,10,11,12	X	X					X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	7	7	X	X					X	X
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	3	3,11,12	X	X	X				X	X
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	3	3, 11, 12							X	X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	3	3,11,12	X	X					X	X
03 02 01*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati	6,7	6,7,10,11,12							X	X
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	6,7	6,7,10,11,12							X	X
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	6,7	6,7,10,11,12							X	X
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	6,7	6,7,10,11,12							X	X
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	6,7	6,7,10,11,12	X	X					X	X
03 03 01	scarti di corteccia e legno	3	3,11,12	X	X	X				X	X
03 03 05	fanghi prodotti dai processi di disinquinazione nel riciclaggio della carta	7	7	X	X					X	X
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	4	3,4,11,12	X	X					X	X
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	4	3,4,9,11,12	X	X					X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	3,7	3,7,11,12	X	X					X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	3	3,11,12	X	X					X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	3,7	3,7,11,12	X	X					X	X
04 01 02	refrattari di calcinazione	7	7	X	X					X	X
04 01 04	liquido di concia contenente cromo	6	6,10,11,12							X	X
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo	6	6,10,11,12							X	X
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	7	7							X	X
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	7	7							X	X
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	7	7	X	X					X	X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	3	3,9,11,12	X	X					X	X
04 02 09	rifiuti da materiali composti (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	3	3,6,9,10,11,12	X	X	X				X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	6	6,10,11,12	X	X					X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	3	3,6,9,10,11,12	X	X					X	X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	6	6,10,11,12	X	X					X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	7	7	X	X					X	X



CER	DESCRIZIONE	SEZIONI Stato di fatto	SEZIONI Stato di progetto	OPERAZIONI SVOLTE							
				R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13	
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	3	3,9,11,12	X	X					X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	3	3,9,11,12	X	X					X	X
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	7	7	X	X					X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	7	7	X	X					X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	6	6, 10,11,12	X	X					X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	7	7							X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	7	7							X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	7	7							X	X
07 02 13	rifiuti plastici	3	3,9,11,12	X	X					X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	7	7							X	X
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	7	7							X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	7	7							X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	7	7							X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	7	7							X	X
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	7,6	6, 7, 10,11,12	X	X					X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	6	6,11,12	X	X					X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 03 19*	oli dispersi	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	6	6,10,11,12	X	X					X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	6	6,10,11,12	X	X					X	X
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	6	6, 10,11,12								
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	6	6, 10,11,12								
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	6	6, 10,11,12								
09 01 04*	soluzioni fissative	6	6, 10,11,12								
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	6	6, 10,11,12								
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	6	6, 10,11,12	X	X					X	X
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	6	6, 10,11,12	X	X					X	X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	6	6, 10,11,12	X	X					X	X
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	3,6	3,6,10,11,12	X	X					X	X
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	6	6,10,11,12	X	X					X	X
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	3,6	3,6,10,11,12	X	X					X	X
10 01 01	generi pesanti, scorre e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	6,7	6,7,10,11,12	X	X					X	X



CER	DESCRIZIONE	SEZIONI Stato di fatto	SEZIONI Stato di progetto	OPERAZIONI SVOLTE							
				R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	6, 7	6, 7, 10, 11, 12	X	X					X	X
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi	7	7	X	X					X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	7	7	X	X					X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	7	7	X	X					X	X
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie	6, 7	6, 7, 10, 11, 12							X	X
10 02 08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	7	7							X	X
10 02 10	scaglie di laminazione	3	3, 11, 12	X	X					X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	7	7	X	X					X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	7	7	X	X					X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	7	7							X	X
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7	7							X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	7	7							X	X
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	9	8	X	X					X	X
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	9	8	X	X					X	X
10 10 03	scorie di fusione	6, 7	6, 7, 10, 11, 12	X	X					X	X
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	3	3, 11, 12	X	X					X	X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es da tubi a raggi catodici)	3	3, 11, 12	X	X					X	X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	3	3, 11, 12	X	X					X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	7	7							X	X
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	7	7							X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7	7	X	X					X	X
10 12 06	stampi di scarto	9	8, 9	X	X			X		X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	7	7							X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	7	7							X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	3, 6, 7	3, 6, 7, 10, 11, 12	X	X					X	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	3, 6, 7	3, 6, 7, 10, 11, 12	X	X					X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	3, 6, 7	3, 6, 7, 10, 11, 12	X	X					X	X
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
11 05 01	zinco solido	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
11 05 02	ceneri di zinco	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X			X		X	X
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X			X		X	X
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X			X		X	X
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X			X		X	X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	3, 6	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X			X		X	X
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 12*	cere e grassi esauriti	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 13	rifiuti di saldatura	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	7	7	X	X					X	X
12 01 16*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	3, 6, 7	3, 6, 7, 10, 11, 12	X	X					X	X

CER	DESCRIZIONE	SEZIONI Stato di fatto	SEZIONI Stato di progetto	OPERAZIONI SVOLTE							
				R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13	
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio		6, 7	X	X					X	X
13 01 05*	Emulsioni non clorurate		6, 7	X	X					X	X
13 08 02*	Altre emulsioni		6, 7	X	X					X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	3, 4, 6	3, 4, 6, 9, 10, 11, 12	X	X	X				X	X
15 01 02	imballaggi in plastica	3, 6	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X	X				X	X
15 01 03	imballaggi in legno	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X	X				X	X
15 01 04	imballaggi metallici	3, 6	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X		X			X	X
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	3, 4, 6	3, 4, 6, 10, 11, 12	X	X	X				X	X
15 01 06	imballaggi in materiali misti	3, 4, 6	1, 3, 4, 6, 10, 11, 12	X	X	X	X			X	X
15 01 07	imballaggi in vetro	3, 4, 6	3, 4, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
15 01 09	imballaggi in materia tessile	3, 4, 6	3, 4, 6, 9, 10, 11, 12	X	X					X	X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4	4, 6, 7, 12	X	X					X	X
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3, 4, 6	3, 4, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	3, 4	3, 4, 9, 11, 12	X	X					X	X
16 01 03	pneumatici fuori uso	3	3, 11, 12	X	X					X	X
16 01 07*	filtri dell'olio	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 13*	liquidi per freni	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 17	metalli ferrosi	3	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 18	metalli non ferrosi	3	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 19	Plastica	3	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 20	Vetro	3	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	3	3, 6, 9, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X						
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X						
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X						
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 e 16 02 13	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X						
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	3, 6	3, 6, 10, 11, 12							X	X
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	3, 6	3, 6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	7	7, 9	X	X					X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		3, 6, 9, 11, 12	X	X					X	X
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		6, 7	X	X					X	X
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07, 16 05 08		6, 7	X	X					X	X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non	6	6, 10, 11, 12	X	X					X	X



CER	DESCRIZIONE	SEZIONI		OPERAZIONI SVOLTE							
		Stato di fatto	Stato di progetto	R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13	
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	6	6, 11, 12	X	X					X	X
20 02 02	terra e roccia	9	8	X	X					X	X
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili	2, 5	2, 5	X	X					X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	7, 9	7, 8	X	X					X	X
20 03 07	rifiuti ingombranti	2, 3, 5, 6	2, 3, 5, 6, 9, 10, 11, 12	X	X					X	X

Tab. B5 – Tipologie di rifiuti e operazioni autorizzate



B.4. Aspetti gestionali: tabelle di miscelazione

Situazione Attuale

Modalità di stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avviene con le seguenti modalità:

- liquidi - in cisternette in PE/cisterna e/o in fusti;
- fangosi - in container chiusi con teloni e/o in fusti;
- solidi - in container, big bags, fusti, cassonetti metallici o in PVC, cumuli, cestoni, materiale imballato, cisternette, cella frigorifera, scatole.

I materiali contenenti amianto sono ritirati preventivamente imballati e non sono oggetto di alcun tipo di trattamento, ricondizionamento e disimballaggio.

Nelle sezioni ove è previsto lo stoccaggio sia di rifiuti pericolosi sia di rifiuti non pericolosi:

- i volumi massimi autorizzati per la singola sezione sono utilizzati indistintamente per i pericolosi e non pericolosi, ponendo particolare attenzione alla separazione fisica dei rifiuti pericolosi dai rifiuti non pericolosi, così da evitarne la miscelazione e/o contaminazione.
- viene garantito il rispetto dei quantitativi massimi previsti nell'autorizzazione per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- nell'impianto non sono accettati rifiuti putrescibili e maleodoranti, e né sono accettati rifiuti che presentino concentrazioni di cloro organico superiore al 2% e/o PCB>25 ppm.

La massima quantità complessiva di rifiuti pericolosi stoccati è pari a 100 m³, di cui non più di 85 in D15.

Situazione futura

Per quanto concerne le operazioni di miscelazione effettivamente eseguite dall'Azienda, che si svolgono in tutte le sezioni, si riportano di seguito le relative tabelle, la prima uguale alla precedente ma esclusiva per i CER miscelati, la seconda relativa alle miscele effettuate.





OPERAZIONI SVOLTE		SEZIONI Stato di fatto	SEZIONI Stato di progetto	R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13
CER	DESCRIZIONE									
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	9	8		X					X
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	9	8		X					X
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	9	8		X					X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	7, 9	7, 8		X					X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	7, 9	7, 8		X					X
02 01 10	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	3	3, 9, 11, 12		X					X
02 01 04	rifiuti metallici	3, 6	3, 6, 9, 10, 11, 12		X					X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	7	7							X
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica	7	7		X					X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	6, 7	6, 7, 10, 11, 12							X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	6	6, 10, 11, 12							X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	6, 7	6, 7, 10, 11, 12							X
03 01 01*	scarti di corteccia e sughero	3	3, 11, 12		X					X
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	3	3, 11, 12							X
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	3	3, 11, 12		X					
03 03 01	scarti di corteccia e legno	3	3, 11, 12		X					
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	3	3, 11, 12		X					
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	4	3, 4, 9, 11, 12		X					
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	3	3, 11, 12		X					X
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	3	3, 9, 11, 12		X					X
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	3	3, 6, 9, 10, 11, 12		X					X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	3	3, 6, 9, 10, 11, 12		X					X
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	6	6, 10, 11, 12							X
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	3	3, 9, 11, 12		X					X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	3	3, 9, 11, 12		X					X
07 02 13	rifiuti plastici	3	3, 9, 11, 12		X					X
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	6	6, 10, 11, 12		X					X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	6	6, 10, 11, 12		X					X
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	6	6, 10, 11, 12							X
08 01 21*	residui di vernici o di sverniciatori	6	6, 10, 11, 12							X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	6	6, 10, 11, 12		X					X
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	6	6, 10, 11, 12							X
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	6	6, 10, 11, 12		X					X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	6	6, 10, 11, 12							X
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	6	6, 10, 11, 12							X
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	6	6, 10, 11, 12							X
10 02 10	scaglie di laminazione	3	3, 11, 12		X					X
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es da tubi a raggi catodici)	3	3, 11, 12		X					X
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	3	3, 11, 12		X					X
10 12 06	stampi di scarto	9	8, 9		X					X
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	3	3, 6, 10, 11, 12		X					X
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	3, 6	3, 6, 10, 11, 12		X					X
12 01 13	rifiuti di saldatura	6	6, 10, 11, 12							X
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	6	6, 10, 11, 12							X

OPERAZIONI SVOLTE		SEZIONI	R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13
CER	DESCRIZIONE	Stato di fatto	SEZIONI	Stato di progetto					
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	3, 6, 7		3, 6, 10, 11, 12					X
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	3, 4, 6		3, 4, 6, 9, 10, 11, 12	X				
15 01 02	imballaggi in plastica	3, 6		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				X
15 01 03	imballaggi in legno	3, 6		3, 6, 10, 11, 12	X				
15 01 04	imballaggi metallici	3, 6		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				
15 01 07	imballaggi in vetro	3, 4, 6		3, 4, 6, 10, 11, 12	X				
15 01 09	imballaggi in materia tessile	3, 4, 6		3, 4, 6, 9, 10, 11, 12	X				X
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	4		4, 6, 7, 12	X				X
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	3, 4		3, 4, 9, 11, 12					X
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	3, 6		3, 6, 10, 11, 12	X				X
16 01 16	serbatoi per gas liquido	3		3, 6, 10, 11, 12	X				
16 01 17	metalli ferrosi	3		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				
16 01 18	metalli non ferrosi	3		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				
16 01 19	Plastica	3		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				X
16 01 20	Vetro	3		3, 6, 10, 11, 12	X				
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	3		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	7		7, 9	X				
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	6		3, 6, 9, 11, 12	X				X
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	6		6, 10, 11, 12	X				
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	6		6, 10, 11, 12	X				
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	3, 9		3, 8, 11, 12	X				X
17 01 01	cemento	9		8	X				X
17 01 02	Mattioni	9		8	X				X
17 01 03	mattonelle e ceramiche	9		8	X				X
17 01 06*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	2, 5, 9		2, 5, 8	X				X
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	2, 5, 9		2, 5, 8	X				X
17 02 01	legno	3		3, 11, 12	X				
17 02 02	Vetro	3		3, 11, 12	X				
17 02 03	Plastica	3		3, 9, 11, 12	X				X
17 04 05	ferro e acciaio	3		3, 6, 9, 10, 11, 12	X				
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	3		3, 6, 10, 11, 12	X				X
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	9		8	X				X
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	9		6, 7, 8, 10, 11, 12	X				X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	9		8					X
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	9		8	X				X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	9		8					X
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	2, 5, 9		2, 5, 8	X				X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	2, 5, 9		2, 5, 8	X				X
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	3, 6		3, 6, 10, 11, 12					X
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	6		6, 10, 11, 12					X
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	3		3, 6, 10, 11, 12	X				X





OPERAZIONI SVOLTE											
CER	DESCRIZIONE	SEZIONI Stato di fatto	SEZIONI Stato di progetto	R13	R12	R3	R4	R5	D15	D13	
19 10 01	refrattari di ferro e acciaio	3	3,1,1,12		X						
19 10 02	refrattari di metalli non ferrosi	3	3,1,1,12		X						
19 12 01	carta e cartone	3,4	3,4,9,11,12		X						
19 12 02	metalli ferrosi	3	3,9,11,12		X						
19 12 03	metalli non ferrosi	3	3,9,11,12		X						
19 12 04	plastica e gomma	3	3,9,11,12		X					X	
19 12 05	Vetro	3,4	3,4,11,12		X						
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	3	3,11,12		X						
19 12 08	prodotti tessili	3,4	3,4,9,11,12		X					X	
20 01 01	carta e cartone	3,4	3,4,9,11,12		X						
20 01 02	Vetro	3	3,11,12		X						
20 01 10	Abbigliamento	3	3,9,11,12		X					X	
20 01 11	prodotti tessili	3	3,9,11,12		X					X	
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	3	3,9,11,12		X					X	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	6	6,10,11,12		X					X	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	6	6,10,11,12		X					X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	6	6,10,11,12		X					X	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	6	6,10,11,12		X						
20 01 39	Plastica	3	3,8,11,12		X					x	
20 01 40	Metallo	3	3,9,11,12		X						
20 03 07	refrattari ingombranti	2,3,5,6	2,3,5,6,9,10,11,12		X					X	



**MISCELAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI AL RECUPERO AUTORIZZATA DELLA
D.G.R. 06/06/12 N. IX/3596.**

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
1	VETRO	101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111	3-4-5-11-12	R5
		150107	imballaggi in vetro		
		160120	Vetro		
		160304	rifiuti inorganici diversi da quelli di cui alla voce 160303 es. (prodotti in vetro)		
		170202	Vetro		
		191205	Vetro		
		200102	Vetro		
		200307	rifiuti ingombranti limitatamente alle componenti in vetro		
2	METALLI FERROSI	20110	rifiuti metallici	3-5-9-11-12	R4
		100210	scaglie di laminazione		
		120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi		
		150104	imballaggi metallici		
		160116	serbatoi per gas liquido limitatamente a quelli certificati gas-free		
		160117	metalli ferrosi		
		170405	ferro e acciaio		
		190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
		191001	rifiuti di ferro e acciaio		
		191202	metalli ferrosi		
		200140	Metallo		
200307	Rifiuti ingombranti limitatamente alle componenti di metallo				
3	METALLI NON FERROSI	20110	rifiuti metallici	3-5-9-11-12	R4
		150104	imballaggi metallici		
		160118	metalli non ferrosi		
		191002	rifiuti di metalli non ferrosi		
		191203	metalli non ferrosi		
		200140	Metallo		
		200307	Rifiuti ingombranti limitatamente alle componenti di metallo		
4	CARTA E CARTONE	30308	scarti della selezioni di carta e cartone destinati ad essere riciclati	3-4-5-9-11-12	R3
		150101	imballaggi in carta e cartone		
		191201	carta e cartone		
		200101	carta e cartone		
5	LEGNO	30101	scarti di corteccia e sughero	3-5-11-12	R3
		30105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolari e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104		
		30301	scarti di cortecce e legno		
		101206	stampi di scarto		
		150103	imballaggi in legno		
		170201	Legno		
		191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206		
		200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137		
200307	Rifiuti ingombranti limitatamente alle componenti di legno				



MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
6	PLASTICA E GOMMA	20104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	3-5-9-11-12	R3
		70213	rifiuti plastici		
		101206	stampi di scarto		
		120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
		150102	imballaggi in plastica		
		160119	Plastica		
		170203	Plastica		
		191204	plastica e gomma		
		200139	Plastica		
		200307	Rifiuti ingombranti limitatamente alle componenti di plastica		
7	INERTI - MISTI	10306	sterili diversi diversi da quelli di cui alla voce 010304 e 010305	05/11/2012	R5
		10408	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407		
		10409	scarti di sabbia e argilla		
		10412	sterili ed altri residui del lavaggio e dalla pulitura di minerali diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411		
		10413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407		
		20402	carbonato di calcio fuori specifica		
		101206	stampi di scarto		
		170101	Cemento		
		170102	Mattoni		
		170103	mattonelle e ceramiche		
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		
		170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507		
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
8	PILE E BATTERIE	160604	batterie alcaline (tranne 160603)	05/11/2012	R4
		160605	altre batterie e accumulatori		
		200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133		
9	PELLE E SIMIL PELLE CON TESSUTO	30310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	3-4-5-9-11-12	R3
		40108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenuti cromo		
		40109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
		40209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
		40215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214		
		40221	rifiuti da fibre tessili grezze		
		40222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
		150109	imballaggi in materia tessile		
		191208	prodotti tessili		
		200110	Abbigliamento		
		200111	prodotti tessili		



MISCELAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI DESTINATI AL RECUPERO IN DEROGA al c. 1 dell'art. 187 del D.Lgs 152/06, AUTORIZZATA ai sensi del c. 2 e della d.g.r. 06/06/12 n. IX/3596.

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSI DI PERICOLO	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
1	VETRO	101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	H4-H14	05/11/2012	R5
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	H4-H5-H6-H14- H3B		
2	INERTI - MISTI	161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
		170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
		170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	H4-H5-H7-H8-H14		
		170801*	materiali da costruzioni a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
		170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolosi	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
3	VERNICI	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H-4-H5-H6-H7-H3B-H14	05/11/2012	R1
		080121*	residui di vernici o di sverniciatori	H-4-H5-H6-H7-H8-H14-H3A-H3B		
		080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H7-H14-H3A-H3B		
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	H4-H5-H6-H7-H14-H3B		
		200127*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolosi	H4-H5-H6-H7-H13-H14-H3B		



MISCELAZIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO AUTORIZZATA DELLA
D.G.R. 06/06/12 N. IX/3596.

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
1	PLASTICA E GOMMA	20104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	5-9-11-12	D1 - D10
		70213	rifiuti plastici		
		90108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento		
		101206	stampi di scarto		
		120105	limatura e trucioli di materiali plastici		
		150102	imballaggi in plastica		
		150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202 (limitatamente a rifiuti costituiti prevalentemente da plastiche)		
		160119	Plastica		
		160122	componenti non specificati altrimenti (es. sedili)		
		160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305 es. (prodotti in plastica)		
		170203	Plastica		
		170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410		
		191204	plastica e gomma		
		200139	Plastica		
2	INERTI - MISTI	200307	Rifiuti ingombranti limitatamente alle componenti di plastica	5-11-12	D1
		010306	sterili diversi da quelli di cui alla voce 010304 e 010305		
		010408	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407		
		010409	scarti di sabbia e argilla		
		010412	sterili ed altri residui del lavaggio e dalla pulitura di minerali diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411		
		010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407		
		020402	carbonato di calcio fuori specifica		
		101206	stampi di scarto		
		170101	Cemento		
		170102	Mattoni		
		170103	mattonelle e ceramiche		
		170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106		
		170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507				
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903				
3	RIFIUTI SANITARI	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	5-11-12	D1 --D10



MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
		180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
4	PELLE E SIMIL PELLE CON TESSUTO	030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	5-11-12	D1 - D10
		040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenuti cromo		
		040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		
		040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)		
		040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214		
		040221	rifiuti da fibre tessili grezze		
		040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
		150109	imballaggi in materia tessile		
		150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202		
		191208	prodotti tessili		
		200110	Abbigliamento		
200111	prodotti tessili				
5	VERNICI	40217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	5-11-12	D1-D9-D10
		80112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111		
		80118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici diversi da quelli di cui alla voce 080117		
		80201	polveri di scarto di rivestimenti		
		80313	scarti di inchiostro diversi da quelli di cui alla voce 080312		
		80318	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317		
		200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127		
6	PRODOTTI ALIMENTARI SOLIDI	20304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	5-11-12	D1-D9-D10
		20601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
		20702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche		
		20704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
7	DIVERSI	190904	Carbone attivo esausto	5-11-12	D1-D9-D10
		190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		
		80410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409		
		120117	materiale abrasivo di scarto diverso da quello di cui alla voce 120116		
		120121	corpi d'utensili e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 1202120		
		170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601, 170603		
		170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801		
8	FERRO	120113	rifiuti di saldatura	5-11-12	D1-D9-D10
		160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111		
		190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
9	MEDICINALI	180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	5-11-12	D10





MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	SEZIONI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
		180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108		
		200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131		

MISCELAZIONE RIFIUTI PERICOLOSI DESTINATI ALLO SMALTIMENTO SVOLTA IN DEROGA al c. 1 dell'art. 187 del D.Lgs 152/06, AUTORIZZATA ai sensi del c. 2 del medesimo articolo e della d.g.r. 06/06/12 n. IX/3596.

MISCELA N.	DENOMINAZIONE DELLA MISCELA	CER IN INGRESSO	DENOMINAZIONE CER	CLASSI DI PERICOLO	SEZIONI DI IMPIANTO	OPERAZIONE DI DESTINO
1	VETRO	101111*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)	H4-H14	5-11-12	D15-D1-D9-D10
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	H4-H5-H6-H14-H3B		
2	LEGNO	030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	H4-H14	5-11-12	D15-D1-D9-D10
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	H4-H5-H6-H14		
3	INERTI - MISTI	161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14	5-11-12	D15-D1-D9
		170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
		170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	H4-H5-H7-H8-H14		
		170801*	materiali da costruzioni a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
		170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi i rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H8-H14		
4	VERNICI	080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H3B-H14	5-11-12	D15-D1-D9-D10
		080121*	residui di vernici o di sverniciatori	H4-H5-H6-H7-H8-H14-H3A-H3B		
		080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H7-H14-H3A-H3B		
		150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	H4-H5-H6-H7-H14-H3B		
		200127*	vernici, inchiostri adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	H4-H5-H6-H7-H13-H14-H3B		

I rifiuti in ingresso all'impianto sono depositati, a seconda della tipologia, nelle diverse sezioni dell'impianto; ad eccezione della sezione 1 ove sono stoccati unicamente rifiuti in uscita.

L'accettazione dei rifiuti in ingresso è effettuata previa verifica della documentazione di trasporto, del peso e verifica visiva del materiale.

E' presente procedura gestionale (Protocollo gestione rifiuti emesso dalla ditta in data 15/10/2007) in merito all'accettazione ed alla gestione dei rifiuti ormai obsoleta che come riportato nel paragrafo prescrizioni verrà revisionata entro 3 mesi dall'emanazione del Decreto.



Descrizione del trattamento

TRITURATORE di nuova installazione in area 11

camera di triturazione: larghezza 0.85 m e lunghezza 1.258 m

Numero alberi: n.2

Lame da 50 mm: n.25

Potenza motore: 50 HP/ 37 kW

IMBALLATRICE di nuova installazione (richiesta nella modifica non sostanziale alla modifica sostanziale/ampliamento)

(materiali ammessi come da scheda tecnica: cartone, giornali, tabulato bianco, riviste, bottiglie di plastica, lattine alluminio in particolare quelli indicati nelle tabelle precedenti per la sezione 11)

Volume camera di pressatura: 1,02 m³

Cicli a carico: n. 3 al minuto

Potenza motore: 22kW – 30HP

Produzione oraria: 60-80 m³/h

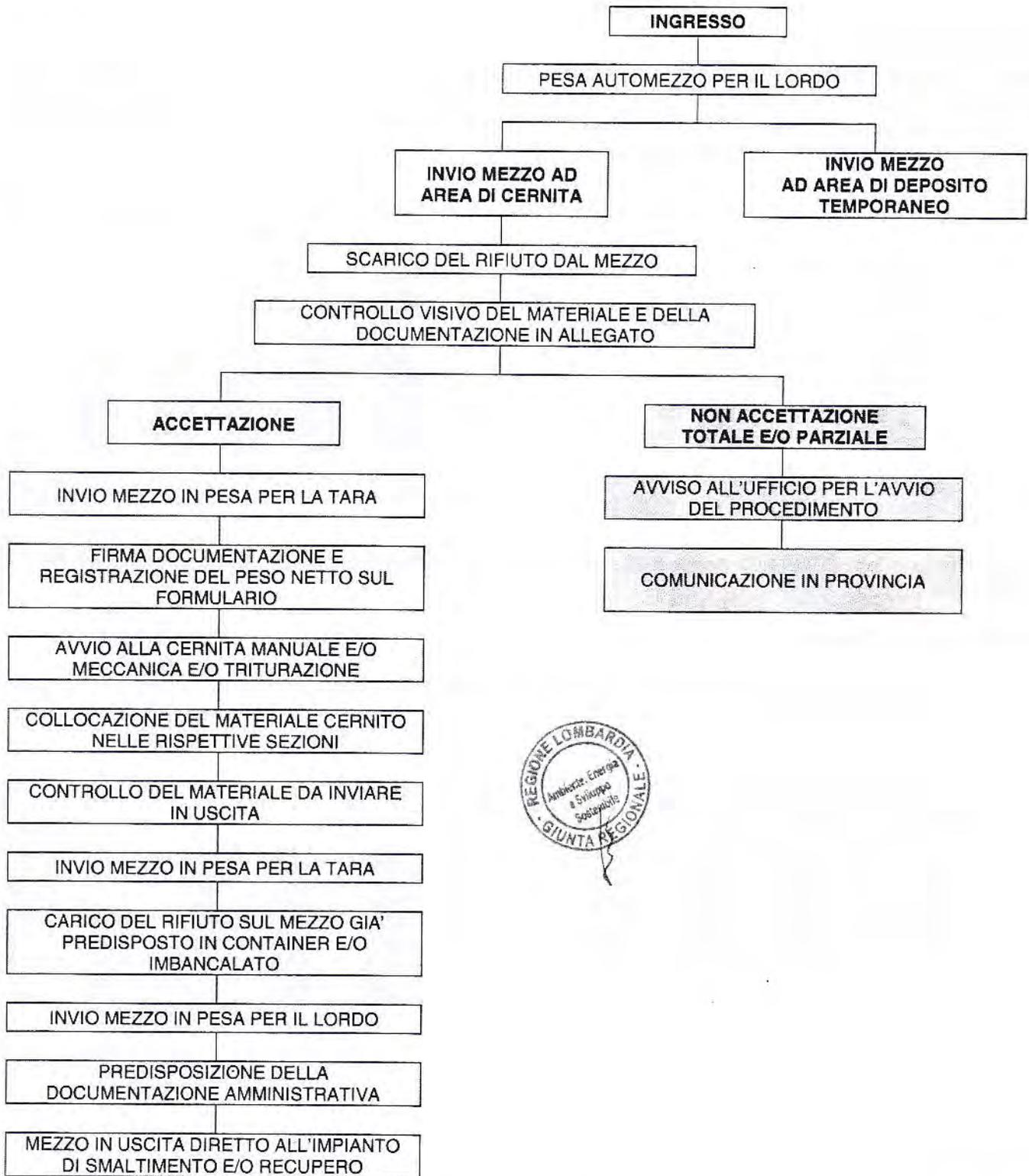
Produzione oraria con materiale da 50 kg/m³: 3-4 t/h

Potenza totale installata: 28,5 kW





Schema a blocchi



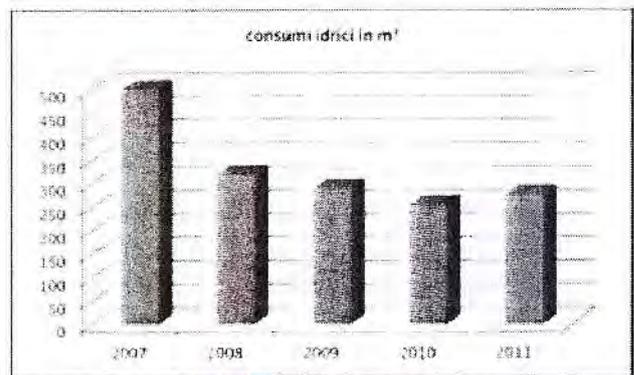


B.5. Risorse idriche ed energetiche

B.5.1 Consumi idrici

L'Azienda utilizza acqua per usi domestici e per il lavaggio mezzi. La fonte di approvvigionamento è l'acquedotto comunale, il recupero di parte delle acque meteoriche ha permesso un notevole risparmio della risorsa idrica: dai consumi di 1024 m³/anno registrati nel 2005 ai 278 m³/anno registrati nel 2011 come indicato nella tabella e nel grafico seguente:

ANNO	m ³
2011	277,08
2010	255,92
2009	289,68
2008	319
2007	504

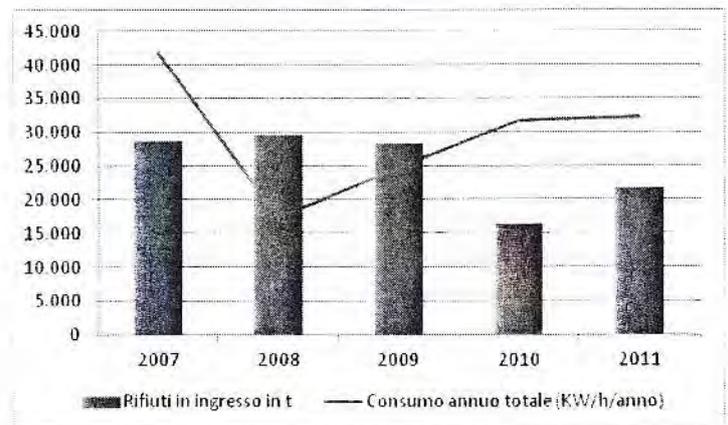


L'acqua utilizzata per il lavaggio automezzi confluisce nella vasca interrata n°4 della capacità di 30m³ e smaltita come rifiuto.

B.5.2. Consumi energetici

In rapporto ai consumi energetici, di cui al quadro B.3 dell'allegato tecnico all'AIA, si riportano di seguito i dati aggiornati inseriti in AIDA:

Fonte	Anno di riferimento	Consumo annuo totale (KW/h/anno)	Rifiuti in ingresso in t	Consumo annuo specifico (KW/h/t)
energia elettrica	2007	41.776	28.596	1,461
	2008	17.289	29.571	0,585
	2009	24.724	28.303	0,874
	2010	31.726	16.430	1,931
	2011	32.205	21.815	1,476



B.5.3 Gasolio per autotrazione

Secondo i dati forniti dal gestore e consultabili nell'applicativo web AIDA, i consumi di gasolio per autotrazione si sono progressivamente ridotti.

I dati relativi ai consumi specifici non sono direttamente confrontabili in quanto i consumi si riferiscono a tutti i trasporti effettuati, compresi quelli dei rifiuti che non transitano nell'insediamento.





Combustibile	Uso	Anno	Consumo annuo
gasolio per autotrasporto (diesel)	Produttivo	2011	244,24
		2010	256,95
		2009	291,15
		2008	369
		2007	421,65
gas petrolio liquido (GPL)	Civile	2010	1,508
		2009	1,924
		2008	1,924
		2007	1,674

Il combustibile GPL veniva utilizzato per il riscaldamento degli uffici; il serbatoio era posizionato vicino al cancello carrabile ed è ora stato rimosso. Per il riscaldamento vengono ora utilizzate stufe a pellets.

La ditta è in possesso del Certificato di prevenzione incendi rilasciato dal comando provinciale dei vigili del fuoco di Bergamo, n.68050, datato 27/04/09, con validità fino 27/04/15 di cui ne chiederà la revisione a seguito all'ampliamento del deposito dei materiali combustibili.



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

La ditta dichiara di non avere emissioni in atmosfera; in realtà dalla tipologia delle lavorazioni delle miscele potrebbero svilupparsi quantomeno polveri e odori.

Per minimizzare le emissioni diffuse ed in particolare gli odori, l'impianto:

- non riceve rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- i fanghi in ingresso presso l'impianto dovranno essere disidratati e stabilizzati al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di fermentazione.

Per quanto riguarda l'emissione anche di polveri, durante l'iter istruttorio per la compatibilità ambientale in merito all'ampliamento richiesto dall'Azienda (aumento della potenzialità complessiva da 20.000 t/anno a 35.000 t/anno e miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) l'A.C. ha valutato tutte le matrici ambientali, comprese le emissioni in atmosfera.

Il Decreto della Regione Lombardia n. 233 del 19/01/2009 relativo alla compatibilità ambientale cita *"l'attività svolta all'interno dell'insediamento non è tale da dare origine a significative emissioni: anche con il potenziamento in progetto lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in massima parte in aree coperte; il nuovo trituratore previsto sarà dotato di caratteristiche tecniche, costruttive e operative tali da assicurare l'assenza di significative emissioni. Per il contenimento di eventuali emissioni odorigene si richiama la condizione prevista dal decreto AIA sull'impianto esistente ... (omissis)."*

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'impianto è situato in zona non servita da pubblica fognatura; dall'attività della ditta Fratelli Salvetti e C. non si originano reflui idrici, ad eccezione delle acque nere domestiche disperse nel sottosuolo previo trattamento con vasca Imhoff e delle acque di 1° pioggia smaltite come rifiuto.

Situazione attuale

L'insediamento è dotato di tre pozzi perdenti.

Le acque meteoriche del piazzale scoperto sono raccolte e convogliate in un pozzetto separatore che permette di raccogliere le acque di prima di pioggia in una vasca da 20 m³, mentre le eccedenti sono disperse, previo passaggio in disoleatore, nel pozzo perdente PP1.

Le acque derivanti dalla copertura dei capannoni sono raccolte in cisterna interrata della capacità di 30 m³ e l'eccedenza smaltita nel pozzo perdente PP3.

Le acque reflue civili sono convogliate al pozzo perdente PP2.

Per recuperare eventuali sversamenti sono presenti 4 vasche (n. 1, n. 2, n.3 e n.4) non collegate tra loro. Le misure sono: tre da 9 metri cubi ciascuna e la quarta di 12 metri cubi.

Situazione futura

L'insediamento sarà dotato di quattro pozzi perdenti.

Le acque derivanti dalle tettoie esistenti confluiranno nel pozzo perdente PP1, le acque dei pluviali dell'attuale capannone nella cisterna interrata A della capacità di 30 m³ e l'eccedenza smaltita nel pozzo perdente PP3.

Le acque reflue civili, previo trattamento con vasca Imhoff, saranno convogliate al pozzo perdente PP2, a seguito di adeguamento secondo il Regolamento regionale 3/06.

Le meteoriche derivanti dalla nuova zona di raccordo coperta saranno avviate alla cisterna B della capacità di 50 m³ e le eccedenti smaltite nel pozzo perdente PP4.

Inoltre sarà presente una nuova vasca per la raccolta degli sversamenti dal nuovo trituratore di capacità complessiva pari a 30 m³.





Tutte le vasche sono impermeabilizzate; la capacità totale delle vasche per la raccolta delle acque meteoriche è pari a 80 m³ (per circa 2000 m² di superficie scoperta e scolante).

Pozzo perdente	Tipologia acque scariche	
	Situazione attuale	Situazione futura
PP1	meteoriche 2° pioggia del piazzale scoperto previo passaggio nel disoleatore	meteoriche 2° pioggia del piazzali scoperti previo passaggio nel disoleatore ed da pluviale tettoie esistenti (sezioni 1-2-3-3°-4-5)
PP2	Civili e restanti meteoriche	Civili
PP3	troppo pieno cisterna A (destino pluviali capannone attuale)	troppo pieno cisterna A (destino pluviali capannone attuale (sezioni 9-7-6)
PP4	////	troppo pieno cisterna B (destino pluviali della copertura della nuova zona di raccordo (sezione 12) e del capannone attuale (usato per sezione 10-11)

Per quanto riguarda l'assoggettabilità dell'Azienda al regolamento regionale 4/06 si conferma che il progetto per lo smaltimento delle acque meteoriche risulta correttamente dimensionato da un punto di vista idraulico (dimensionamento della vecchia e della nuova vasca); tuttavia i sistemi di contenimento predisposti attualmente dall'Azienda non risultano sufficientemente cautelativi per lo scarico in pozzo perdente.

Stante quanto sopra riportato si rimanda al quadro prescrittivo E.2 per la risoluzione di tale criticità.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

L'area su cui insiste l'impianto della ditta F.Ili Salvetti e C. s.r.l. è ubicata nella porzione meridionale del Comune di Grassobbio, a circa 1 km dal centro abitato, all'interno di una zona industriale.

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area in esame ricade nelle classi IV e V; le aree circostanti lo stabilimento sono classificate come classi V (a nord e sud dell'impianto), VI (a ovest) e III (area agricola a est). L'area in classe III è separata dalle aree industriali (di classe V e VI) da una fascia di terreno in classe IV.

L'attività in oggetto è soggetta, di conseguenza, ai seguenti limiti assoluti di immissione, in Leq dB(A), oltre all'applicazione del criterio differenziale

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione dB(A)		Valori limite di emissione dB(A)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
III Aree di tipo misto	60	50	55	45
IV Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

Le sorgenti sonore significative dell'attività sono le seguenti:

- il traffico di autocarri in entrata e uscita, pari a circa 50 unità al giorno;
- i due impianti di triturazione rifiuti funzionante per circa 4 h al giorno.
- la nuova macchina imballatrice con annesso nastro trasportatore funzionante per circa 3 h al giorno.

L'attività viene e verrà svolta esclusivamente durante il periodo di riferimento diurno, indicativamente nella fascia oraria 6.00 – 18.00.

In osservanza del Decreto VIA n. 233/09 il trituratore viene rilocalizzato a ovest dell'attuale posizione verso il centro impianto ed è stato eseguito lo studio previsionale di impatto acustico (marzo 2012) che non ha rilevato il superamento dei limiti imposti.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Tutta la superficie dell'impianto (sia delle aree interne al capannone, sia delle aree esterne) è pavimentata con cemento vibrato lisciato e impermeabilizzato; la pavimentazione è caratterizzata da pendenze idonee a convogliare eventuali sversamenti nella rete interna di raccolta (nel caso delle aree coperte) o verso il sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue (nel caso delle superfici esterne). Per la descrizione del sistema di raccolta e di smaltimento delle acque si veda il paragrafo C.2.



Le vasche interrato attualmente in essere sono state impermeabilizzate come richiesto da precedente AIA e il serbatoio gasolio è a doppia parete con monitoraggio di in continuo all'intercapedine

In caso si verificano sversamenti sul suolo o in sezioni interne al capannone la procedura d'intervento prevede il convogliamento del liquame con idrogetto alle canalette o griglie più vicine che a loro volta convogliano lo sversamento nell'apposita vasca a tenuta per il successivo svuotamento mediante pompaggio operato da ditta incaricata e autorizzata allo smaltimento.

C.5 Produzione Rifiuti

La maggior parte dei rifiuti prodotti derivano dalla manutenzione delle attrezzature e degli impianti, si tratta in genere delle seguenti tipologie di rifiuti:

- 15.02.02* stracci sporchi (manutenzione impianti) ;
- 16.01.07* filtri olio e aria (manutenzione impianti);
- 16.02.08 olio minerale
- 160214 (apparecchiature fuori uso non pericolose)
- 170405 (ferro)
- 120301 (acque di lavaggio e sversamento)

Per quanto riguarda i rifiuti in uscita nell'anno 2010 sono stati 17.172 t mentre nell'anno 2011 sono stati 21.937 t; i CER più frequenti sono riepilogati nella seguente tabella con i relativi quantitativi per gli anni 2010 e 2011

CER		2010	2011
070213	rifiuti plastici	125,94	188,41
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	215,67	35,53
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	247,92	149,07
150101	imballaggi in carta e cartone	903,76	702,87
150102	imballaggi in plastica	242,78	303,01
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	108,67	256,79
160103	pneumatici fuori uso	238,76	178,72
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	0	257,20
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	15,6	184,06
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	417,2	309,56
191201	carta e cartone	224,45	197,10
191202	metalli ferrosi	204,09	159,16
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	1.133,98	912,19
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	11.799,72	17.150,98

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore della ditta F.lli Salvetti e C. s.r.l. ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

C.8 Controllo radiometrico

La ditta è in possesso di una strumentazione portatile per il controllo radiometrico, che viene effettuato dalla ditta stessa sia in stabilimento che presso i clienti al momento del carico dei rifiuti. Tale operazione non viene registrata in alcun modo. Come riportato nel quadro prescrittivo si richiede all'azienda di fornire una procedura (integrata al Protocollo di Gestione) per la gestione del controllo radiometrico e della strumentazione, inclusa la taratura dello strumento, almeno con la supervisione di un esperto qualificato.





D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Nella tabella seguente si riporta l'applicazione delle BAT/MTD (Migliori Tecniche Disponibili) da parte della ditta F.lli Salvetti e C. s.r.l. previste dalle Linee Guida per le attività di gestione rifiuti "trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio".

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	La ditta possiede certificazioni ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	PROTOCOLLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Il personale viene adeguatamente formato e informato ed è soggetto a controllo sanitario periodico.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Il personale viene adeguatamente formato e informato
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate ecc.	APPLICATA	Controllo visivo, amministrativo (formulari) e analitico
7	Implementare delle procedure di pre accettazione	APPLICATA	Controllo visivo, controllo del formulario.
8	Implementare delle procedure di accettazione	APPLICATA	Registrazione del formulario, selezione e cernita del rifiuto
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato.	APPLICATA	
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	L'azienda si serve di laboratorio di analisi esterno
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	APPLICATA	
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Specifica procedura previsto nel SGA certificato ISO14001
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	I sistemi di raccolta delle acque sono a tenuta. La ditta non è allacciata alla fognatura comunale in quanto la zona non è servita da fognatura.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	Il personale viene adeguatamente formato e informato
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	L'Azienda analizza i rifiuti secondo quanto richiesto dagli impianti di destinazione e secondo quanto richiesto nel piano di monitoraggio
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Formulario
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	La ditta dispone di un piano di gestione delle emergenze
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	NON APPLICATA	Da applicare secondo quanto riportato nel quadro prescrittivo
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Sono monitorati annualmente i consumi di energia elettrica, gasolio, e dell'acqua.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	La riduzione degli sprechi è un obiettivo della Ditta
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Limitatamente alle fonti energetiche e dell'acqua la Ditta non utilizza materie prime
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	La ditta non esegue trattamenti che prevedano tale possibilità
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	Il corso d'acqua più vicino alla Ditta è il fiume Serio posto a oltre 400 m di distanza e a una quota di oltre 3 m inferiore rispetto a quella della Ditta
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	La Ditta dispone di un efficace sistema di raccolta e drenaggio
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	L'insediamento è diviso in apposite sezioni
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA	.
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	E' presente un solo serbatoio degli oli vegetali
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA	
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Non sono presenti contenitori che possono generare emissioni volatili
25	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Non viene gestita tale tipologia di rifiuti
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA	
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	APPLICATA	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	La ditta dispone di istruzioni per la gestione dei rifiuti
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	La ditta dispone di istruzioni per la gestione dei rifiuti
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	La ditta dispone di istruzioni per la gestione dei rifiuti



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	NON APPLICABILE	l'Azienda non utilizza tubazioni per le operazioni di trattamento rifiuti						
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	La ditta non gestisce rifiuti che possono dare origine a gas esausti						
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA	I rifiuti di questa tipologia vengono ritirati già in contenitori chiusi						
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA							
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA							
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA							
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA							
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICATA	Vengono applicati sistemi ad umido per evitare la formazione di polveri.						
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non vengono triturati rifiuti classificati come H3						
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque derivanti dal lavaggio dei mezzi vengono captate e convogliate in una vasca a tenuta da 12.000 l. Applicare le lettere A e B. La lettera C non è applicabile non essendo presente un impianto di depurazione acque reflue, si riutilizzano parzialmente le meteoriche						
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA							
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	Pur non esistendo un vero e proprio sistema di captazione dell'aria si sottolinea che gli ambienti sono aperti e ben areati. Non vengono, inoltre, gestiti rifiuti liquidi volatili.						
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE							
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	NON APPLICABILE							
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	Le attività non generano tale tipologia di effluenti.						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE							
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: <table border="1" data-bbox="111 1697 590 1818"> <thead> <tr> <th>Parametro dell'aria</th> <th>Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VOC</td> <td>7-20¹</td> </tr> <tr> <td>PM</td> <td>5-20</td> </tr> </tbody> </table> per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	NON APPLICABILE	Non esistono emissioni convogliate
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								



n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA	Tutta la pavimentazione interna è in cemento vibrato e lisciato impermeabilizzato, dotata di adeguate pendenze che convogliano nella rete interna di raccolta Si veda il paragrafo C.2.
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	NON APPLICABILE	La ditta non è allacciata alla fognatura comunale poiché la zona non è servita da fognatura, le acque di 1° pioggia o comunque contaminate sono allontanate come rifiuti
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Si veda BAT n° 42
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Si veda BAT n° 42
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	Tutta la pavimentazione interna è in cemento vibrato e lisciato impermeabilizzato, dotata di adeguate pendenze che convogliano nella rete interna di raccolta. Si veda il paragrafo C.2.
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	PARZIALMENTE APPLICATA	Le acque di 1° pioggia sono eliminate come rifiuto, le acque meteo sono parzialmente recuperate
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	Le acque meteoriche dei tetti sono riutilizzate prelevandole dalle vasche di accumulo denominate "A" e "B".
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON APPLICABILE	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	Si veda BAT n° 42
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	Si veda BAT n° 42
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Manutenzione periodica a intervalli regolari
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON APPLICABILE	I reflui sono di tipo civile
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE																		
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	NON APPLICABILE	L'Azienda non ha scarichi produttivi																		
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Parametri dell'acqua</th> <th>Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>COD</td> <td>20-120</td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>2-20</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td>0.1-1</td> </tr> <tr> <td>Metalli pesanti altamente tossici:</td> <td></td> </tr> <tr> <td>As</td> <td><0.1</td> </tr> <tr> <td>Hg</td> <td>0.01-0.05</td> </tr> <tr> <td>Cd</td> <td><0.1-0.2</td> </tr> <tr> <td>Cr(VI)</td> <td><0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>			Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici:		As	<0.1	Hg	0.01-0.05	Cd	<0.1-0.2	Cr(VI)	<0.1-0.4
	Parametri dell'acqua			Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)																	
	COD			20-120																	
	BOD			2-20																	
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)			0.1-1																	
Metalli pesanti altamente tossici:																					
As	<0.1																				
Hg	0.01-0.05																				
Cd	<0.1-0.2																				
Cr(VI)	<0.1-0.4																				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	Per il dettaglio si vedano le tabelle riportate nel quadro B																		
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA	Big-bags, fusti, cisternette																		
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA																			
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	Attraverso la registrazione dei formulari																		
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE																			
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA																			
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	Si veda BAT n° 47																		
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA																			

BAT specifiche per gli impianti di stoccaggio rifiuti

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
FASE DI LAVORAZIONE / MATRICE AMBIENTALE		
TECNICHE GENERALI DA CONSIDERARE NELLA INDIVIDUAZIONE DELLE B.A.T RELATIVE ALLO STOCCAGGIO ED ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Procedure di preaccettazione, consistenti, in particolare, nella verifica della presenza e della corretta compilazione dei documenti e dei formulari di accompagnamento, oltre che della corrispondenza tra documentazione di accompagnamento e i contenitori o rifiuti conferiti mediante controllo visivo.	APPLICATA	
Procedure per l'ammissione allo stoccaggio finalizzate ad accertare le caratteristiche dei materiali, degli apparecchi e del rifiuto in ingresso in relazione al tipo di autorizzazione e ai requisiti richiesti per i materiali in uscita da avviare successivamente alla decontaminazione o allo smaltimento.	APPLICATA	
L'operatore qualificato ed autorizzato che gestisce l'impianto di stoccaggio dei rifiuti deve, anche, sorvegliare il rispetto da parte del trasportatore autorizzato delle norme di sicurezza, la conformità dei requisiti ADR/RID e la presenza delle misure specifiche adottate per prevenire e/o mitigare irragionevoli rischi per i lavoratori, per la salute pubblica e per l'ambiente derivanti da anomalie, guasti o perdite accidentali dagli apparecchi e contenitori contenenti prodotti pericolosi e persistenti.	APPLICATA	
Tale verifica deve essere compresa in fase di scarico, inoltre, gli eventuali materiali non conformi devono essere allontanati e depositati in area dedicata.	APPLICATA	
Le aree di localizzazione degli impianti siano scelte secondo criteri che privilegiano zone per insediamenti industriali ed artigianali, zone industriali o di servizi dismesse individuate dalle regioni, in accordo ai requisiti di compatibilità ambientale e in base alla disponibilità di raccordi e/o scali ferroviari e di reti autostradali di scorrimento urbano con facilità di accesso da parte di carri ferroviari e automezzi pesanti.	APPLICATA	La Ditta si trova in un'area produttiva definita dal P.R.G. del comune di Grassobbio come "Zona B6 – complessi produttivi esistenti e confermati".
Il centro sia delimitato con idonea recinzione lungo tutto il suo perimetro. Norme di buona pratica ambientale suggeriscono la predisposizione di un'adeguata barriera esterna di protezione, in genere realizzata con siepi,	APPLICATA	L'area è completamente recintata ed esistono barriere verdi lungo buona parte del perimetro

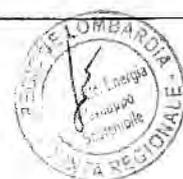


BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
alberature e schermi mobili, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Dovrebbe inoltre essere garantita la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.		dell'insediamento. Tali barriere sono soggette a manutenzione costante.
L'impianto deve garantire la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato nel gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;	APPLICATA	Il personale viene adeguatamente formato e informato.
A chiusura dell'impianto sia previsto un piano di ripristino al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.	NON APPLICATA	L'Azienda seguirà la prescrizione generale riportata nel quadro E del presente atto.
L'autorizzazione concessa all'impianto indichi la capacità di stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i PCB, in modo da garantire che essa non venga superata, e richieda esplicitamente che i rischi per l'ambiente o per la salute siano minimizzati.	APPLICATA	Le autorizzazioni fino a oggi rilasciate individuano i quantitativi stoccabili.
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICABILI ALLO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
Devono essere definite adeguate procedure di stoccaggio nel caso in cui i mezzi di trasporto dei rifiuti debbano essere parcheggiati nel sito durante la notte o in giorni festivi, qualora l'insediamento non sia presidiato in tali periodi.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere ubicate lontano da corsi d'acqua e da altre aree sensibili e realizzate in modo tale da eliminare o minimizzare la necessità di frequenti movimentazioni dei rifiuti all'interno dell'insediamento.	APPLICATA	
Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un opportuno sistema di copertura.	APPLICATA	Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti sono principalmente coperte da tettoie o sono ubicate all'interno dei capannoni o in container chiusi.
Le aree di stoccaggio devono essere adeguatamente protette, mediante apposito sistema di canalizzazione, dalle acque meteoriche esterne.	APPLICATA	Le acque meteoriche del piazzale scoperto sono raccolte da caditoie e convogliate in un pozzetto separatori opportunamente dimensionato che permette di raccogliere le acque di prima di pioggia (primi 5 mm) in una vasca da 20 mc e disperdere le eccedenti in un pozzo perdente;
Deve essere previsto un adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, con pozzetti di raccolta muniti di separatori per oli e vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.	APPLICATA	
Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite del CER dei rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.	APPLICATA	
Deve essere definita in modo chiaro e non ambiguo la massima capacità di stoccaggio dell'insediamento e devono essere specificati i metodi utilizzati per calcolare il volume di stoccaggio raggiunto, rispetto al volume massimo ammissibile. La capacità massima autorizzata per le aree di stoccaggio non deve mai essere superata.	APPLICATA	Si veda il paragrafo B1
Deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale contaminato e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali.	APPLICATA	
Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi-sgrassanti.	APPLICATA	
Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio (p.es. accessi pedonali e per i carrelli elevatori) devono sempre essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessaria lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso (con l'ovvia eccezione dei fusti facenti parte della medesima fila).	APPLICATA	
Deve essere predisposto un piano di emergenza che contempri l'eventuale necessità di evacuazione del sito.	APPLICATA	
Le aree di immagazzinamento devono avere un sistema di allarme antincendio	APPLICATA	





BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Le aree di immagazzinamento all'interno degli edifici devono avere un sistema antincendio preferibilmente non ad acqua. Se il sistema antincendio è ad acqua, il pavimento del locale di immagazzinamento dovrà essere limitato da un cordolo ed il sistema di drenaggio del pavimento non dovrà portare all'impianto di raccolta delle acque nere o bianche, ma dovrà avere un sistema di raccolta proprio (per es. dotato di pompa).		
Deve essere identificato attentamente il lay-out ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti.	APPLICATA	Per quanto riguarda l'unico serbatoio per oli vegetali
I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello ed allarmi acustico-visivi. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura.	NON APPLICABILE	
Le cisterne contenenti rifiuti infiammabili o altamente infiammabili devono rispettare specifici requisiti.	APPLICATA	Si rimanda al vigente CPI e al nuovo NOP.
Le tubazioni dovranno essere realizzate preferibilmente al di sopra del terreno; se, peraltro, le tubazioni dovessero essere interrato, esse dovranno essere contenute all'interno di idonee condotte ispezionabili.	NON APPLICABILE	
I serbatoi interrati o parzialmente interrati, sprovvisti di un sistema di contenimento secondario (p.es. doppia camicia con sistema di rilevazione delle perdite) dovranno essere sostituiti da serbatoi fuori terra.	NON APPLICABILE	
I serbatoi dovranno essere equipaggiati con sistemi di controllo, quali spie di livello e sistemi di allarme.	NON APPLICABILE	
I serbatoi di stoccaggio dovranno essere collocati su di una superficie impermeabile, resistente al materiale da stoccare. I serbatoi dovranno essere dotati di giunzioni a tenuta ed essere contenuti all'interno di bacini di contenimento di capacità pari almeno al 30% della capacità complessiva di stoccaggio e comunque almeno pari al 110% della capacità del serbatoio di maggiore capacità.	APPLICATA	serbatoi sono collocati su superfici impermeabili. E' presente il bacino di contenimento
Dovrà essere assicurato che le strutture di supporto dei serbatoi, le tubazioni, le manichette flessibili e le guarnizioni siano resistenti alle sostanze (e alle miscele di sostanze) che devono essere stoccate. Le manichette ed i tubi flessibili utilizzati per il travaso dei PCB non dovranno essere utilizzati per il travaso di altre tipologie di rifiuti liquidi.	NON APPLICABILE	
Non devono essere utilizzati serbatoi che abbiano superato il tempo massimo di utilizzo previsto in progetto, a meno che gli stessi non siano ispezionati ad intervalli regolari e che, di tali ispezioni, sia mantenuta traccia scritta, la quale dimostri che essi continuano ad essere idonei all'utilizzo e che la loro struttura si mantiene integra.	APPLICATA	Verifica periodica dell'efficienza e della tenuta
Dovrà essere prestata particolare cura allo scopo di evitare perdite e spandimenti sul terreno, che potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee o permettere che i rifiuti defluiscono in corsi d'acqua.	APPLICATA	
Ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio.	APPLICATA	
Movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento.	APPLICATA	L'Azienda non ritira rifiuti putrescibili, accetta solo fanghi disidratati
Immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi.	APPLICATA	Si veda la BAT precedente
TECNICHE DA TENERE PRESENTI NELLO STOCCAGGIO DI RIFIUTI CONTENUTI IN FUSTI E ALTRE TIPOLOGIE DI CONTENITORI		
I rifiuti contenuti in contenitori siano immagazzinati al coperto. Gli ambienti chiusi devono essere ventilati con aria esterna per evitare l'esposizione ai vapori di coloro che lavorano all'interno; un'adeguata ventilazione assicura che l'aria all'interno sia respirabile e con una concentrazione di contaminanti al di sotto dei limiti ammessi per la salute umana. La ventilazione delle aree coperte potrà essere effettuata mediante aeratori a soffitto o a parete o prevedendo, in fase di progettazione, opportune aperture.	APPLICATA	Tutte le sezioni sono coperte e ben ventilate
Le aree di immagazzinamento dedicate ed i container (in generale quelli utilizzati per le spedizioni) siano ubicati all'interno di recinti lucchettabili.	APPLICATA	L'insediamento produttivo è delimitato da una recinzione.
Gli edifici adibiti a magazzino e i container siano in buone condizioni e costruiti con plastica dura o metallo, non in legno o in laminato plastico, e con muri a secco o in gesso.	APPLICATA	
Il tetto degli edifici adibiti a magazzino o dei container e il terreno circostante abbia una pendenza tale da permettere sempre un drenaggio.	APPLICATA	





BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Il pavimento delle aree di immagazzinamento all'interno degli edifici sia in cemento o in foglio di plastica di adeguato spessore e robustezza. La superficie di cemento deve essere verniciata con vernice epossidica resistente.	APPLICATA	Tutta la pavimentazione interna è in cemento vibrato e lisciato impermeabilizzato, dotata di adeguate pendenze che convogliano nella rete interna di raccolta.
Le aree dedicate allo stoccaggio di sostanze sensibili al calore e alla luce siano coperte e protette dal calore e dalla luce diretta del sole.	NON APPLICABILE	Non vengono gestite tali tipologie di rifiuti
I rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.	APPLICATA	Si rimanda al vigente CPI e al nuovo NOP.
I contenitori con coperchi e tappi siano immagazzinati ben chiusi e/o siano dotati di valvole a tenuta.	APPLICATA	
I contenitori siano movimentati seguendo istruzioni scritte. Tali istruzioni devono indicare quale lotto deve essere utilizzato nelle successive fasi di trattamento e quale tipo di contenitore deve essere utilizzato per i residui.	APPLICATA	
Siano adottati sistemi di ventilazione di tipo positivo o che l'area di stoccaggio sia mantenuta in leggera depressione.	NON APPLICABILE	
Sia utilizzato un sistema di illuminazione antideflagrante (laddove necessario).	NON APPLICABILE	
I fusti non siano immagazzinati su più di 2 livelli e che sia assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati;	APPLICATA	
I contenitori siano immagazzinati in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate (p.es. sopra bacinelle o su aree delimitate da un cordolo a tenuta). I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;	APPLICATA	
I materiali solidi contaminati (p.es. ballast, piccoli condensatori, altri piccoli apparecchi, detriti, indumenti di lavoro, materiali di pulizia e terreno) siano immagazzinati all'interno di fusti, secchi metallici, vassoi o altri contenitori metallici appositamente costruiti.	APPLICATA	
TECNICHE PER MIGLIORARE LA MANUTENZIONE DEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Attivare procedure per una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio – inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.	APPLICATA	
Devono essere effettuate ispezioni periodiche delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.	APPLICATA	
Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature. Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovrebbero essere preferibilmente effettuate da personale esperto indipendente e dovrebbe essere mantenuta traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.	APPLICATA	
STOCCAGGIO IN VASCHE FUORI TERRA		
Per lo stoccaggio dei PCB non è consentito lo stoccaggio in vasche.	NON APPLICABILE	Non viene gestita tale tipologia di rifiuti
TECNICHE DI VALENZA GENERALE APPLICATE ALLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
Mettere in atto sistemi e procedure tali da assicurare che i rifiuti siano trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro.	APPLICATA	La ditta dispone di elaborate istruzioni per la gestione dei rifiuti
Mantenere attivo il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che ha avuto inizio nella fase di pre-accettazione -con riferimento alla fase di accettazione-, per tutto il	APPLICATA	





BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
tempo nel quale i rifiuti sono detenuti nel sito.		
<p>Mantenere attivo un sistema di gestione per le attività di presa in carico dei rifiuti nel sito e di successivo conferimento ad altri soggetti, considerando anche ogni rischio che tale attività può comportare (p.es. nel trasferimento dei rifiuti liquidi sfusi dalle auto/ferro-cisterne ai serbatoi di stoccaggio). Ciò può rendere necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in atto sistemi per prevenire la fuoriuscita di liquidi dalle auto/ferro-cisterne; • la predisposizione di sistemi per assicurare che i collegamenti siano realizzati correttamente. I collegamenti per la movimentazione dei rifiuti liquidi devono essere realizzati tenendo in considerazione i seguenti aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare adeguate tubazioni flessibili e provvedere alla loro corretta manutenzione può aiutare a garantire l'integrità e l'idoneità dei collegamenti; - utilizzare materiali che garantiscano un collegamento che sia in grado di reggere alla massima pressione della valvola di chiusura della pompa di trasferimento; - la protezione delle tubazioni flessibili per il trasferimento dei rifiuti potrebbe non essere necessaria nel caso in cui il trasferimento dei liquidi avvenga per gravità. In ogni caso è comunque necessario mantenere un collegamento efficace ad ogni estremità del flessibile stesso; - potenziali perdite dovute ai dispositivi di collegamento possono essere controllate per mezzo di sistemi abbastanza semplici, quali vaschette di gocciolamento o aree adibite allo scopo all'interno del sistema di contenimento. L'acqua meteorica che cade sui supporti del bacino di contenimento, se non contaminata, deve essere convogliata in un pozzetto e può essere pompata nella rete fognaria dell'insediamento e scaricata. Le varie aree del bacino di contenimento devono essere ispezionate, sottoposte a manutenzione e pulite regolarmente. La contaminazione delle acque meteoriche è un evento che può capitare ma deve essere minimizzata ricorrendo ad idonee scelte progettuali e di gestione; • buone pratiche di gestione richiedono costante attenzione e pulizia; • prevedere una manutenzione programmata in modo che un'eventuale grave situazione incidentale non si verifichi a causa di guasti dell'impianto o delle apparecchiature. Ciò può includere il guasto di una tenuta di una pompa o l'intasamento di un filtro a cestello, comunemente utilizzati nelle postazioni di travaso; • disporre di uno stoccaggio di emergenza per automezzi che presentano perdite, in modo da minimizzare gli effetti di gravi incidenti dovuti al guasto delle tenute delle autocisterne; • compensare gli sfiati durante le operazioni di carico delle autocisterne; • mettere in atto misure tali da garantire che i rifiuti siano scaricati nei corretti punti di trasferimento e che gli stessi siano trasferiti nel corretto punto di stoccaggio. Allo scopo di evitare scarichi non autorizzati, lungo le tubazioni di carico deve essere inserita una valvola di intercettazione; questa deve essere mantenuta bloccata nei periodi in cui non vi è un controllo diretto dei punti di carico/scarico. 	APPLICATA	
Nel registro dell'impianto deve essere annotato ogni sversamento verificatosi. Gli sversamenti devono essere tratti dai bacini di contenimento e successivamente raccolti usando materiali assorbenti.	APPLICATA	
Mettere in atto misure tali da garantire che venga sempre usato il corretto punto di scarico o la corretta area di stoccaggio. Alcune possibili soluzioni per realizzare ciò comprendono l'utilizzo di cartellini, controlli da parte del personale dell'impianto, chiavi, punti di scarico e bacini di contenimento colorati o aree di dimensioni particolari.	APPLICATA	La ditta dispone di istruzioni per la gestione dei rifiuti
Utilizzare superfici impermeabili con idonee pendenze per il drenaggio, in modo da evitare che eventuali spandimenti possano defluire nelle aree di stoccaggio o fuoriuscire dal sito dai punti di scarico e di quarantena.	APPLICATA	
Garantire che i bacini di contenimento e le tubazioni danneggiate non vengano utilizzati.	APPLICATA	
Utilizzare pompe volumetriche dotate di un sistema di controllo della pressione e valvole di sicurezza.	NON APPLICABILE	L'azienda non utilizza pompe volumetriche nel proprio ciclo
Collettare le emissioni gassose provenienti dai serbatoi quanto si movimentano rifiuti liquidi.	NON APPLICATA	



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Assicurare che lo svuotamento di grandi equipaggiamenti (trasformatori e grandi condensatori) o fusti sia effettuato solo da personale esperto.	APPLICATA	
Assicurare che tutti i rifiuti creati trasferendo i PCB o i rifiuti generati dalla pulizia di sversamenti di PCB diventino rifiuti che vengono immagazzinati come rifiuti contaminati da PCB.	NON APPLICABILE	
ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE CONNESSE CON IL TRAVASO DEI RIFIUTI		
Effettuare l'accumulo di materiali odorigeni solamente in modo controllato (cioè non all'aria aperta) per evitare la generazione di odori molesti.	APPLICATA	L'Azienda non ritira rifiuti putrescibili, accetta solo fanghi disidratati.
Mantenere i contenitori con il coperchio chiuso e/o sigillati, per quanto possibile	APPLICATA	
Trasferire i rifiuti dai loro contenitori ai serbatoi di stoccaggio utilizzando tubature "sotto battente".	NON APPLICABILE	
Nelle operazioni di riempimento delle cisterne, utilizzare una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento.	NON APPLICABILE	
Garantire che le operazioni di trasferimento dei rifiuti da fusti ad autocisterne (e viceversa) siano effettuate da almeno due persone, in modo che nel corso dell'operazione sia sempre possibile controllare tubazioni e valvole.	APPLICATA	
Movimentare i fusti usando mezzi meccanici quali carrelli elevatori muniti di un dispositivo per il ribaltamento dei fusti.	APPLICATA	
Fissare tra loro i fusti con regge.	APPLICATA	
Addestrare il personale che impiega i carrelli elevatori nella movimentazione delle merci pallettizzate, in modo da evitare quanto più possibile di danneggiare i fusti con le forche dei carrelli.	APPLICATA	
Usare bancali in buone condizioni e non danneggiati.	APPLICATA	
Sostituire tutti i bancali che, all'arrivo, dovessero risultare danneggiati e non utilizzarli nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
Garantire che, nelle aree di stoccaggio dei fusti, gli spazi disponibili siano adeguati alle necessità di stoccaggio e movimentazione.	APPLICATA	
Spostare i fusti e gli altri contenitori mobili da un'ubicazione all'altra (o per il carico finalizzato al loro conferimento all'esterno del sito) solamente dietro disposizione di un responsabile; assicurare inoltre che il sistema di rintracciabilità dei rifiuti venga aggiornato e registri il cambiamento.	APPLICATA	
TECNICHE PER OTTIMIZZARE IL CONTROLLO DELLE GIACENZE NEI DEPOSITI DI RIFIUTI		
Per i rifiuti liquidi sfusi, il controllo delle giacenze comporta che si mantenga traccia dei flussi di materiale in tutto il processo. Per rifiuti contenuti in fusti, il controllo necessita che ogni fusto sia etichettato singolarmente, in modo da poter registrare la sua ubicazione fisica e la durata dello stoccaggio.	NON APPLICABILE	
È necessario disporre di un'idonea capacità di stoccaggio di emergenza. Ciò è di particolare importanza nel caso in cui si renda necessario trasferire un rifiuto da un automezzo a causa di un suo guasto o a causa di un potenziale danneggiamento della capacità di contenimento del veicolo stesso. Tali situazioni non sono rare e la disponibilità di capacità di stoccaggio nel sito può costituire un fattore limitante.	APPLICATA	
Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i CER ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni di pre-accettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.	APPLICATA	
Fare ricorso all'infustamento dei fusti in maxi-fusti solo come misura di emergenza. Tutte le informazioni necessarie devono essere riportate sull'etichetta del nuovo contenitore. La movimentazione di rilevanti quantità di rifiuti contenuti in maxi-fusti deve essere evitata, prevedendo il reinfustamento dei rifiuti una volta che l'incidente che ha reso necessario tale operazione è stato risolto.	APPLICATA	
Prevedere un monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio per mezzo di appositi indicatori di livello.	NON APPLICABILE	
Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico (con sistemi di compensazione degli sfiati o con filtri a carbone attivo).	NON APPLICABILE	
limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.	NON APPLICABILE	



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
TECNICHE PER LA SEPARAZIONE DEI RIFIUTI		
<p>La separazione delle aree di stoccaggio di rifiuti è necessaria per prevenire incidenti causati da sostanze incompatibili che possono reagire tra loro e contribuisce ad evitare un peggioramento della situazione qualora dovesse avere luogo un evento incidentale. Dal punto di vista operativo, in linea di massima, è necessario uno spazio maggiore per realizzare un'efficace separazione dei rifiuti. Un aspetto basilare per la sicurezza del settore nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti è la compatibilità dei materiali in esso contenuti. Devono essere valutati due aspetti tra loro indipendenti:</p> <ul style="list-style-type: none">la compatibilità del rifiuto con il materiale utilizzato per la costruzione di contenitori, serbatoi o rivestimenti a contatto con il rifiuto stesso;la compatibilità del rifiuto con gli altri rifiuti stoccati assieme ad esso.	APPLICATA	rifiuti gestiti dalla Ditta non possono dare luogo a reazioni chimiche, in quanto vengono tenuti separati anche in base alle caratteristiche chimico fisiche
<p>Dopo che i rifiuti sono stati controllati al loro arrivo, essi devono essere suddivisi in gruppi differenti sulla base della classe chimica del rifiuto e della dimensione dei contenitori. Alcune tecniche da tenere presente sono:</p> <ul style="list-style-type: none">valutare ogni incompatibilità chimica per definire i criteri di separazione. Non immagazzinare e/o miscelare i PCB con altri rifiuti (pericolosi o non pericolosi);non mescolare oli esausti con rifiuti di PCB. La miscelazione di tali tipologie di rifiuti comporterebbe infatti la necessità di considerare "PCB" l'intera miscela;differenziare le aree di stoccaggio a seconda della pericolosità del rifiuto;realizzare pareti tagliafuoco tra i diversi settori dell'impianto.	APPLICATA	rifiuti non sono suddivisi in base alla classe chimica (si veda la BAT precedente). Si fa presente comunque che la ditta dispone di muri REI e porte REI come da CPI
TECNICHE COMUNEMENTE ADOTTATE NELLO STOCCAGGIO E NELLA MOVIMENTAZIONE DEI RIFIUTI		
<p>Per gli impianti di stoccaggio dei rifiuti, gli obiettivi dello stoccaggio e delle attività preliminari al trattamento sono di:</p> <ul style="list-style-type: none">stoccare il rifiuto in modo sicuro prima di avviarlo ad una successiva fase di trattamento nello stesso impianto ovvero ad un processo di trattamento/smaltimento presso altri impianti;disporre di un adeguato volume di stoccaggio. Per esempio, nei periodi nei quali le attività di trattamento e gli impianti di smaltimento non sono operativi oppure qualora sia necessario prevedere una separazione temporale tra la raccolta e trasporto del rifiuto ed il suo trattamento ovvero allo scopo di effettuare controlli ed analisi;differenziare le fasi di raccolta e trasporto del rifiuto da quelle relative al suo trattamento;permettere l'effettiva applicazione di procedure di classificazione, da realizzarsi durante il periodo di stoccaggio/accumulo.	APPLICATA	
TRASFERIMENTO DEL RIFIUTO NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Le destinazioni successive dei rifiuti contenenti PCB stoccati possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none">il riciclaggio/recupero delle apparecchiature,la decontaminazione degli apparecchi contenenti PCB e dei PCB,lo smaltimento. <p>Tali attività possono essere effettuate in una sezione distinta dello stesso impianto ovvero può essere necessario provvedere al carico del rifiuto su vettori stradali/ferroviari per un suo conferimento presso altri impianti.</p> <p>La scelta delle modalità di trasporto dei rifiuti dipende dallo stato fisico del materiale che deve essere trasportato. In altre parole, il trasporto di rifiuti allo stato liquido e quello di apparecchiature ed altri rifiuti allo stato solido comporta l'impiego di tecniche diverse.</p> <p>Le apparecchiature e i rifiuti allo stato solido saranno normalmente trasportati sul pianale di autocarri o all'interno di container e verranno movimentati mediante carrelli elevatori, gru, pedane mobili, ecc.</p> <p>I rifiuti liquidi e semi-liquidi, imballati in fusti o cisternette, saranno trasportati con le medesime modalità dei rifiuti solidi mentre quelli stoccati in serbatoi saranno normalmente trasportati in autocisterna o ferrocisterna e verranno movimentati mediante pompe e tubazioni</p>	NON APPLICABILE	Non vengono gestiti rifiuti contenenti PCB.
LAVAGGIO E BONIFICA DEI MEZZI DI TRASPORTO E DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
<p>Dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto.</p>	NON APPLICABILE	Non viene svolta operazione di bonifica
<p>A causa della molteplicità dei contenitori, la bonifica può essere effettuata manualmente usando lance con spruzzatori, lance ad alta pressione o stracci</p>	APPLICATA	



BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
ed assorbenti. L'attività di bonifica deve essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei PCB allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (p.es. oli) che verranno successivamente introdotti in tali contenitori.		
RICICLAGGIO DEI CONTENITORI NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
La maggior parte dei contenitori vengono frantumati o schiacciati prima di essere avviati al recupero o allo smaltimento. Alcuni fusti e cisternette vengono destinati al riutilizzo per successive operazioni di trasferimento del materiale ed altri vengono lavati/bonificati prima di essere riutilizzati o venduti.	APPLICATA	
MODALITÀ DI STOCCAGGIO E ATTREZZATURE UTILIZZATE NEGLI IMPIANTI DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI		
I rifiuti liquidi possono essere stoccati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette), al coperto o all'interno di edifici adibiti a magazzino. Le apparecchiature e gli altri rifiuti solidi possono anch'essi essere stoccati sotto tettoia o all'interno di edifici adibiti a magazzino; i rifiuti solidi, in quanto contenenti residui oleosi, devono essere imballati all'interno di fusti o maxi-fusti	APPLICATA	
Dopo lo scarico dai mezzi di trasporto, i rifiuti devono essere trasferiti nelle aree di stoccaggio.	APPLICATA	
I punti a cui gli operatori di un impianto nel quale viene effettuato lo stoccaggio dei rifiuti devono prestare la maggiore attenzione sono i seguenti: - ubicazione delle aree di stoccaggio - stato di conservazione delle infrastrutture delle aree di stoccaggio - condizioni in cui si trovano serbatoi, fusti e altri contenitori - controllo delle giacenze - separazione degli stoccaggi per tipologie omogenee di rifiuti - dispositivi di contenimento ed altre misure di prevenzione e protezione per l'ambiente e la salute dei lavoratori.	APPLICATA	
Un punto particolarmente importante dal punto di vista della sicurezza delle attività di stoccaggio e della manipolazione dei rifiuti sono le misure di prevenzione e protezione antincendio.	APPLICATA	
CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Le capacità di stoccaggio devono essere previste in modo tale da assicurare un servizio continuativo, in particolare laddove tale attività sia preliminare ad un successivo trattamento.	APPLICATA	

BAT SPECIFICHE per TRATTAMENTO APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE DISMESSE		
BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Trattamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse*		
Organizzazione dell'impianto (divisione in settori, dotazioni specifiche)	APPLICATA	L'impianto è diviso in sezioni separate
Classificazione e controllo delle apparecchiature in ingresso (vedi anche sezione Bat generali relativa agli strumenti di gestione)	APPLICATA	Controllo visivo e verifica radioattività con strumentazione portatile
Stoccaggio dei rifiuti, per tipologia, con adeguata protezione	APPLICATA	
Pretrattamento	APPLICATA	
Messa in sicurezza	APPLICATA	
Smontaggio delle parti mobili e dei pezzi di ricambio riutilizzabili	APPLICATA	
Controllo qualità sulle parti di ricambio da avviare a riutilizzo	APPLICATA	Controllo visivo
Separazione selettiva di componenti e sostanze ambientalmente critiche	APPLICATA	Es: rimozione delle pile
Smontaggio di parti e prelievo dei componenti ai fini del recupero	APPLICATA	Ove possibile
Trattamento di specifiche tipologie di apparecchiature elettriche ed elettroniche (televisori, monitor, PC, lavatrici, lavastoviglie)	NON APPLICABILE	La ditta non esegue operazioni di trattamento dei RAEE, su di essi esegue cernita, separazione delle parti recuperabili, la loro messa in sicurezza e la loro miscelazione
Mulino per la frantumazione delle carcasse ai fini del recupero di materiali	NON APPLICABILE	La Ditta non effettua la frantumazione
Separazione delle frazioni recuperabili come materia e come energia	PARZIALMENTE APPLICATA	Viene effettuato solo il recupero di materia
Stoccaggio separato delle varie frazioni e parti recuperate	APPLICATA	
Stoccaggio separato delle sostanze ambientalmente critiche da avviare a	APPLICATA	

trattamento		
Stoccaggio separato dei rifiuti da avviare a smaltimento	APPLICATA	
Controllo dei requisiti di qualità sul materiale ai fini della conformità con i processi di recupero	APPLICATA	Controllo visivo e formale dei documenti che "viaggiano" con i rifiuti
Estrazione e trattamento dei circuiti di raffreddamento	NON APPLICABILE	Operazione non eseguita
Controllo delle emissioni di sostanze lesive per l'ozono stratosferico	NON APPLICABILE	Operazione non eseguita
Verifica dell'estrazione dei CFC delle schiume isolanti	NON APPLICABILE	Operazione non eseguita

(*) non sono autorizzate attività di trattamento sui RAEE ma soltanto l'operazione di messa in riserva (R13).



E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

Premesso che con il decreto di compatibilità ambientale (si veda §C.1) l'A.C. ha decretato che "l'attività svolta all'interno dell'insediamento non è tale da dare origine a significative emissioni", per minimizzare comunque le eventuali emissioni diffuse ed in particolare gli odori, l'Azienda:

- non può ricevere rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- i fanghi in ingresso presso l'impianto dovranno essere disidratati e stabilizzati al fine di evitare l'innescio di fenomeni di fermentazione.

Qualora l'attività di miscelazione/triturazione generi comunque emissioni in atmosfera, l'Azienda dovrà dotarsi di un sistema di convogliamento ed eventualmente di abbattimento dell'emissione per il rispetto dei limiti riportati nella tabella seguente previa autorizzazione da parte dell'A.C. del nuovo/nuovi punti di emissione:

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella che segue sono riportati i limiti alle emissioni in atmosfera che la Ditta dovrà rispettare:

Punto di E	Sorgente	Tipologia inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	
E1	Operazioni di miscelazione / triturazione	PM	Molto tossica	0,1
			Tossica	1
			Nociva	5
			Inerte	10
		COV		20
		CIV	Classe I	1
			Classe II	5
			Classe III	10
			Classe IV	20
			Classe V	50

NOTE

COV	Per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C
PM	Le classi per le polveri sono stabilite in base al d.lgs. n. 152/06 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al d.lgs. n. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo;
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,5°K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;





E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- VI) Devono essere evitate emissioni fuggitive attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni;
- VII) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale,
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Per ogni sistema di abbattimento deve essere previsto e mantenuto aggiornato un apposito registro cartaceo, dotato di pagine con numerazione ordinaria e progressiva, su cui annotare tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e di pulizia effettuata dalla Ditta o dal personale della Ditta costruttrice, relativamente alle quali annotare almeno le seguenti informazioni:

- la tipologia dell'intervento/controllo effettuato;
- le anomalie riscontrate;
- le azioni correttive;
- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, di pulizia, ecc)
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- il nominativo dell'autore dell'intervento;
- la modalità di gestione degli eventuali rifiuti prodotti.

I registri devono essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente;

- VIII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore;
- IX) Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera presenti nello stabilimento o adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 01/08/03 n. 13943 devono almeno corrispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa delibera regionale;
- X) In merito alle emissioni generate dagli impianti termici civili presenti, la Ditta dovrà attenersi alle disposizioni fissate dalla parte V del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128;
- XI) In caso di molestie odorigene significative e/o emissioni pulverulenti, la Ditta dovrà tempestivamente adottare sistemi idonei atti a contenere/abbattere le emissioni stesse (si veda §E.1).



E.1.4 Prescrizioni generali

- XII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. (ex art. 3 comma 3 del D.M. 12/7/90);
- XIII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti;
- XIV) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio;
- XV) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;

Per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONE:

- XVI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed all'ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni;
- XVII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza;
- XVIII) Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa;
- XIX) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti;
- XX) I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune e all'ARPA entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti;



- XXI) Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio. Relativamente ai metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni, se diversi da quelli indicati nel paragrafo F.3.4., la Ditta dovrà dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05, l'equivalenza degli stessi allegando ai referti analitici la documentazione relativa ai metodi utilizzati paragonandoli a quelli indicati nel piano di monitoraggio;
- XXII) I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.

E.2 Acqua

La ditta è autorizzata allo scarico nel sottosuolo, tramite pozzo perdente PP2 previo passaggio in vasca Imhoff delle acque reflue domestiche.

Le acque meteoriche eccedenti la prima pioggia e le acque dei pluviali dei capannoni e delle tettoie sono avviate ai pozzi perdenti PP1, PP3, PP4, con separazione di quota parte per il riutilizzo.

E.2.1 Valori limite di emissione

- I) Per gli scarichi nel suolo devono essere rispettati i valori limiti della Tabella 4 Allegato 5 parte Terza de D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; ed inoltre devono essere rispettati anche i divieti di scarico per le sostanze previste al punto 2.1 dell'Allegato Allegato 5 parte Terza de D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- II) Le vasche Imhoff adibite al trattamento delle acque domestiche devono essere progettate e gestite in modo da garantire per i solidi sedimentabili il rispetto del valore limite di emissione di 0,5 ml/l (art.2, lett. a) del R.R. 3/2006).

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- III) deve essere garantita un'adeguata manutenzione – almeno annuale - delle Imhoff, del separatore delle acque di 1° pioggia, dei desoleatori e dei pozzetti di campionamento
- IV) l'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- V) i pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 101, comma 3; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VI) Non si ritiene necessario, data la tipologia del refluo e viste le prestazioni garantite dal trattamento richiedere verifiche analitiche allo scarico derivante dalla Imhoff.

E.2.3 Prescrizioni specifiche

- VII) La ditta dovrà provvedere alla realizzazione delle nuove vasche con di idonea impermeabilizzazione e all'installazione di sistemi per il controllo del livello.
- VIII) Dovrà essere assicurata la manutenzione periodica delle vasche interrato adibite al contenimento delle acque di dilavamento delle superfici e/o di eventuali sversamenti, delle acque di lavaggio e delle acque meteoriche di prima pioggia; la ditta dovrà effettuare idonea manutenzione anche dei sistemi di trattamento delle acque meteoriche (provvedendo a smaltire periodicamente i rifiuti che si generano all'interno degli stessi, soluzioni acquose con fanghi, oli, emulsioni, ecc..) e dei sistemi di dispersione delle acque nel sottosuolo (pozzi perdenti) al fine di evitare intasamenti;
- IX) Per evitare la possibilità di inquinamento del sottosuolo si richiede che i pozzetti di ispezione della nuova rete di raccolta delle acque meteoriche e delle civili siano contestualmente innalzati rispetto alla quota del piazzale.



E.2.4 Prescrizioni generali

- X) La ditta dovrà allacciare lo scarico delle acque reflue domestiche e delle acque di 1° pioggia dell'insediamento, alla fognatura comunale non appena questa sarà realizzata. Nel frattempo, entro 3 mesi dalla notifica del presente atto, l'Azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, uno studio per la caratterizzazione delle acque di seconda pioggia, indicando i parametri e la tempistica che ritiene opportuna. Dallo studio, a seguito delle analisi, l'Azienda dovrà valutare:
- la necessità di variare i quantitativi di separazione prima/seconda pioggia (aumentando la quota di pioggia gestita come prima pioggia) e di variare le modalità di gestione della vasca di prima pioggia;
 - le modalità di installazione di sistemi di intercettazione di eventuali sversamenti accidentali sui piazzali (in modo da evitarne il recapito in pozzo perdente PP1 in caso di concomitanza dello sversamento con la chiusura della vasca di prima pioggia);
 - l'opportunità di migliorare l'attuale sistema di trattamento della seconda pioggia.
- XI) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa causare scarichi nel sottosuolo.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

- I) La ditta deve rispettare i valori limite di emissione e assoluti di immissione, nonché il limite differenziale previsti dal DPCM 14/11/1997 in riferimento alla classificazione acustica del territorio approvata dal comune di Grassobbio come di seguito riportato in tabella:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di immissione dB(A)		Valori limite di emissione dB(A)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)	Diurno (6.00-22.00)	Notturno (22.00-6.00)
III Aree di tipo misto	60	50	55	45
IV Aree di intensa attività umana	65	55	60	50
V Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI aree esclusivamente industriali	70	70	65	65

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni specifiche

- IV) L'Azienda dovrà effettuare una campagna di rilievi fonometrici **entro 6 mesi** dall'avvio delle operazioni nel capannone di nuova costruzione e del nuovo trituratore. Le postazioni e le modalità di esecuzione dei rilievi dovranno essere concordate con ARPA ed il Comune.



E.3.4 Prescrizioni generali

- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
- VI) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA.

E.4 Rifiuti

E.4.1. Prescrizioni relative all'attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nei paragrafi B.1, B.3. e B.4
- II) Il rifiuto 150111* può essere sottoposto solo all'operazione R13/D15 qualora contenga amianto, ciò in relazione a quanto disposto dalla legge 27/3/1992 n°257 recante norme per la cessazione dell'impiego dell'amianto;
- III) Il rifiuto 191212 dovrà essere limitato a rifiuti non putrescibili e/o maleodoranti.
- IV) Tra i rifiuti che la ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono stati individuati anche codici della famiglia 20 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di RSU e con la disciplina in materia, è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti. Anche i codici 19.12.11*, 19.12.12 e 19.12.10 individuano rifiuti suscettibili di provenire da impianti che trattano anche rifiuti urbani.
- V) Non devono essere sottoposti ad operazioni di cernita e/o adeguamento volumetrico i rifiuti che si presentano allo stato fangoso o pulverulento.
- VI) In merito alla possibile miscelazione di categorie omogenee di rifiuti, si precisa che è vietata la miscelazione di rifiuti presi in carico con l'operazione R13 con rifiuti presi in carico con l'operazione D15; la miscela, dopo le operazioni di D13 (effettuata su rifiuti depositati in D15) /R12 (effettuata su rifiuti depositati in R13) dovrà essere ripresa in carico attraverso la medesima operazione (R13, D15) utilizzata per i rifiuti in ingresso componenti la miscela stessa, o in deposito temporaneo ex art. 183 del d.lgs.152/06.
- VII) Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti. Il piano di monitoraggio dovrà riportare quale indicatore della corretta gestione dell'impianto l'indice "% di rifiuti recuperati/ totale rifiuti sottoposti all'operazione di recupero".
- VIII) Al fine di incentivare nei gestori un comportamento "virtuoso" e teso alla massimizzazione del recupero di rifiuti, le operazioni di smaltimento D15 e D13 potranno essere effettuate limitatamente ai rifiuti non diversamente recuperabili.
- IX) Le operazioni di recupero R3, R4 ed R5 autorizzate, destinate alla produzione di MPS/EOW potranno essere effettuate solo se riconducibili al DM 5/2/98 o ai decreti di attuazione di cui all'art. 184-ter del d.lgs. 152/06; preliminarmente all'attivazione di tali trattamenti la ditta dovrà comunicare

- ai sensi dell'art. 29-nonies, le tipologie specifiche delle MPS/ EOW che si intendono produrre e le relative norme di tecniche di riferimento;
- X) Lo stoccaggio delle eventuali MPS/EOW prodotte dovrà avvenire in area fisicamente separata dai rifiuti;
- XI) Alle tipologie di rifiuti riconducibili al campo di applicazione del D.Lgs 151/2005 (RAEE) - CER 090111*, 090112, 160210*, 160211*, 160212*, 160213*, 160214, 200121*, 200123*, 200135* e 200136 viene unicamente autorizzata l'operazione R13.
- XII) Per gli imballaggi – CER da 150101 a 150109 - vengono autorizzate unicamente le operazioni di recupero, fatta salva la possibilità di utilizzare l'operazione D15 per l'eventuale frazione di cui sia dimostrata la non ricuperabilità.
- XIII) La giacenza complessiva istantanea di rifiuti pericolosi non deve superare i 100 m³.
- XIV) I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva a condizione che la ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero.
- XV) L'impianto non dovrà essere fonte di odori molesti all'esterno del proprio perimetro e pertanto dovrà essere escluso il ricevimento di rifiuti putrescibili e maleodoranti.
- XVI) I fanghi in stoccaggio presso l'impianto dovranno essere disidratati e perfettamente stabilizzati al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di fermentazione tali da comportare l'insorgenza di odori molesti.
- XVII) **Entro 2 mesi** dalla data di efficacia del presente atto, la Ditta dovrà realizzare/individuare all'interno dello Stabilimento un'opportuna area di dimensioni adeguate dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti non conformi (area di quarantena individuata nella sezione 2). Le caratteristiche e le dimensioni di tale area dovranno essere comunicate, entro il medesimo termine, all'autorità competente e a ARPA. Se l'area verrà individuata in corrispondenza di un'area già autorizzata allo stoccaggio la volumetria corrispondente dovrà essere sottratta ai quantitativi di stoccaggio/messa in riserva già autorizzati nella suddetta area. In ogni caso, l'area dedicata allo stoccaggio dei rifiuti non conformi dovrà essere chiaramente individuata nella planimetria d'uso delle aree
- XVIII) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art.29-nonies del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.
- XIX) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- XX) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo all'Autorità Competente entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- XXI) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto; per le partite di rifiuti che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
- XXII) In particolare per il codice CER 17.05.08 (voce a specchio del codice CER 17.05.07*) dovrà essere effettuata l'analisi per attestare l'assenza di amianto.
- XXIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XXIV) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo



tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

- XXV) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XXVI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XXVII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XXVIII) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- o idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - o accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - o mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XXIX) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
- XXX) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- o evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - o evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - o evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - o produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - o rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - o deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXXI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- o i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - o i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - o i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXXII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXXIII) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- o devono riportare una sigla di identificazione;
 - o devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento;
 - o possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;



- o devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
- XXXIV) Lo stoccaggio delle emulsioni oleose di cui ai codici CER 120301*, 130105*, 130802* è limitato a 500 litri; oltre tale quantitativo la detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXXV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXXVI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXXVII) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).
- XXXVIII) Per i rifiuti da imballaggio (ad eccezione delle frazioni non altrimenti recuperabili) devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XXXIX) I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XL) I rifiuti soggetti alle operazioni di messa in riserva in ingresso (R13) autorizzate, devono essere avviati al recupero entro 6 mesi dall'accettazione all'impianto.
- XL1) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XLII) Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
- XLIII) I rifiuti conferiti sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti di cui all'art. 189 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.; il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso d.lgs. 152/06 e s.m.i. sino all'entrata in vigore delle procedure previste dal D.M. 17/ 12/09 e s.m.i.;
- XLIV) Fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTR) istituito con il DM 17/12/09, come modificato dal DM 15/02/10, deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico, nonché la denuncia annuale (MUD) ed i rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione. Successivamente dovranno essere garantite le procedure di tracciabilità dei rifiuti prodotti secondo quanto previsto dal SISTR.
- XLV) Il Gestore deve periodicamente revisionare e tenere aggiornate le procedure interne allo Stabilimento (a seguito ad esempio di variazioni normative, introduzione di miglioramenti impiantistici o procedurali o delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del seguente





documento) sulla gestione dei rifiuti. In particolare quelle che riguardano la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. L'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate

- XLVI) Il Protocollo di gestione dei rifiuti dovrà essere sottoposto a revisione in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente.
- XLVII) Vista la modifica apportata con il presente atto l'Azienda dovrà effettuare la sua prima revisione a tale protocollo **entro 3 mesi** dall'emanazione del Decreto stesso.
- XLVIII) Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, devono essere tempestivamente dichiarate all'Autorità competente, alla Provincia e al Comune.
- XLIX) Viene determinata in Euro 296.194,72 l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La difformità della fideiussione dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
D15	NP	1184 m ³	209.118,08
R13	NP	530 m ³	9.360,87 ⁽¹⁾
D15/R13	P/NP	100 m ³	35.325,00
D13, R3, R4, R5, R12	NP/P	35.000 t/anno	42.390,77
AMMONTARE TOTALE			296.194,72 €
AMMONTARE COMPLESSIVO CON RIDUZIONE ISO 14001 DEL 40%			177.716,83 €

- (1) Per la messa in riserva si applica la tariffa nella misura del 10% in quanto l'Azienda dichiara di avviare al recupero i rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art.3, comma 2-bis, della l. 1/11, è **pari a € 177.716,83**;

E.4.2. Prescrizioni relative all'attività di miscelazione rifiuti non in deroga e in deroga di cui al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

- L) La Ditta può effettuare solo le miscelazioni indicate nella presente autorizzazione. Riguardo alle miscele tra rifiuti pericolosi il fatto che siano effettivamente non in deroga deve risultare dal registro di miscelazione come definito dalla d.g.r. 3596/12 che prevede di riportare per ciascuna partita di rifiuti anche la caratteristica di pericolo. L'attività di miscelazione potrà essere effettuata unicamente nelle sezioni dell'impianto dove è prevista la miscelazione (R12 e D13).
- LI) Le operazioni di movimentazione connesse con la miscelazione devono essere effettuate unicamente su superfici pavimentate e dotate di sistemi di raccolta reflui o di eventuali sversamenti.
- LII) Possono essere operate miscelazioni in deroga all'art. 187, comma 1, del d.lgs. 152/2006, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale e solo se esplicitamente autorizzate all'interno del presente atto. In ogni caso, non può essere effettuata la diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del d.lgs. 152/2006.
- LIII) Il codice di ogni miscela risultante dovrà essere individuato, nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla Parte IV del D.lgs 152/2006.



- LIV) L'Azienda deve rispettare quanto riportato nella d.g.r. 3596/12 e in particolare le seguenti prescrizioni:
- a) La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili;
 - b) le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori;
 - c) è vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione;
 - d) la miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. B) le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale;
 - e) sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante, Nel rispetto delle competenze e sotto la responsabilità del produttore il codice della miscela risultante dovrà essere individuato secondo i criteri definiti dall'introduzione dell'allegato D alla parte IV del d.lgs. 152/2006. Nel caso in cui la miscela sarà costituita da almeno un rifiuto pericoloso, il codice CER della miscela dovrà essere pericoloso;
 - f) deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione;
 - g) sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata";
 - h) le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previo verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione;
 - i) la partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, nè la sicurezza di tale trattamento;
 - j) in conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto;
 - k) in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d. lgs. 36/03;
 - l) non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10;
 - m) la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole



partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.M. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela;

- n) ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- o) le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti (senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perchè gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
- p) Se lo stesso codice CER è presente in più di una tabella di miscelazione con destini differenti deve essere sempre specificata e giustificata sul registro di miscelazione la condizione per cui viene scelta una destinazione o l'altra: tale motivazione deve essere debitamente riscontrabile da parte dell'autorità competente. In ogni caso, in base all'art. 179 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., deve essere rispettata la gerarchia di trattamento rifiuti privilegiando il recupero (prima di materia e poi di energia) alle altre forme di smaltimento.

LV) L'Azienda deve inoltre rispettare le seguenti prescrizioni integrative per la miscelazione in deroga ai sensi del comma 1 art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- a) il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione; a tal proposito **entro 3 mesi** dalla notifica del presente atto la Ditta dovrà presentare all'autorità competente e ad ARPA una specifica procedura sulle prove di miscelazione in cui devono essere indicati/descritti i sistemi di controllo adottati, le analisi effettuate, la modalità di registrazione di tutti i parametri (come ad esempio T, pH, variazione di massa, ecc) e l'appropriata strumentazione utilizzata che consenta di tenere sotto controllo questi parametri e di poterli rappresentare in modo che siano riscontrabili nella scheda di miscelazione o prova di miscelazione effettuata. Questa procedura sarà valutata dall'Autorità competente e dall'autorità di controllo (ARPA) e su di essa potranno essere presentate osservazioni e rilievi da integrare nella suddetta procedura;
- b) il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
 - la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
 - le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
 - la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
 - annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
 - ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.

LVI) Ogni singolo rifiuto prima di essere miscelato deve essere già compatibile con il destino/trattamento finale e rispettare singolarmente le caratteristiche/limiti di accettabilità richieste e previste nell'autorizzazione dell'impianto di destino: ad esempio ogni rifiuto prima di

essere miscelato per essere avviato a operazioni di R1/D10 deve avere un potere calorifico inferiore (PCI) maggiore di 700 kcal/kg.

E.4.2 Requisiti e modalità per il controllo

- LVII) I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché..
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) L'area adibita a distribuzione carburante ad uso di autotrazione dovrà rispettare i disposti del D.M. 29/11/2002.

E.6 Controllo radiometrico

Il Gestore dovrà integrare nel Protocollo di Gestione la procedura per la gestione del controllo radiometrico e della strumentazione, inclusa la taratura dello strumento, almeno con la supervisione di un esperto qualificato **entro 3 mesi** dalla notifica del presente atto.

E.7 Ulteriori prescrizioni

- I) In caso di variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione entro trenta giorni all'autorità competente anche nelle forme dell'autocertificazione.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente,
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) **Entro 18 mesi** dalla notifica del presente atto, il Gestore dovrà innalzare il muro di cinta del lato ovest almeno fino all'altezza di 2,5 m.
- V) Come prescritto dal Decreto VIA n. 233 del 19.01.2009, entro 18 mesi dalla notifica del presente atto, il Gestore dovrà realizzare adeguata mitigazione con un intervento di sistemazione a verde e



rinfoltimento - con essenze arboree che garantiscano idoneo effetto schermante - dell'ambito non pavimentato lungo il perimetro dell'insediamento valutando la definizione di un fronte unitario che tenda ad armonizzare l'intero compendio aziendale, perseguendone la massimizzazione sull'intero perimetro lato est ed in aree esterne disponibili, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'attività. Si prescrive il posizionamento di alberature di almeno 3 m di altezza collocate sfalsate con la relativa manutenzione e potenziamento.

E.8 Monitoraggio e Controllo

- I) Il monitoraggio e controllo dovranno essere effettuati seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.
- II) Il Gestore deve provvedere alla compilazione dell'applicativo O.R.S.O. per quanto concerne i dati relativi ai rifiuti ed inserire nell'applicativo AIDA i dati relativi ai monitoraggi richiesti per gli altri parametri secondo le tempistiche previste (dati dell'anno entro 30 aprile del successivo)
- III) Le registrazioni dei dati previsti dal piano di monitoraggio ed i rapporti di prova devono essere tenuti a disposizione di ARPA e dell'Autorità Competente.
- IV) Sui rapporti di prova devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.
- V) L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, fermo restando eventuali adeguamenti nella cadenza di controllo ai sensi della Direttiva 75/10.

E.9 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.10 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.11 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

- I) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- II) Non oltre i 6 mesi antecedenti la cessazione definitiva dell'attività il titolare deve presentare all'Autorità Competente, ad ARPA ed al Comune di Grassobbio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.
- III) Il piano dovrà:
 - identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;



- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
 - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
 - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
 - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.
- IV) Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.
- V) Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.
- VI) All'Autorità competente per il controllo (ARPA) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

E.12 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

BAT PRESCRITTA	TEMPISTICHE
BAT 19: Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	1 anno

INTERVENTO	RIFERIMENTO	TEMPISTICHE
innalzamento rispetto alla quota del piazzale dei pozzetti di ispezione della nuova rete di raccolta delle acque meteoriche e delle civili	prescrizione E2.3 IX	Contestualmente ai lavori
studio per la caratterizzazione delle acque di seconda pioggia, indicando i parametri e la tempistica	prescrizione E2.4 X	3 mesi
Effettuazione di una campagna di rilievi fonometrici dall'avvio delle operazioni nel capannone di nuova costruzione e del nuovo tritratore	prescrizione E3.3 IV	6 mesi
realizzazione/individuazione all'interno dello Stabilimento di un'opportuna area di dimensioni adeguate dedicata esclusivamente allo stoccaggio dei rifiuti non conformi.	prescrizione E4.1 XVII	2 mesi
revisare il Protocollo di Gestione Rifiuto	Prescrizione E.4.1 XLVI	3 mesi
Redigere una specifica procedura sulle prove di miscelazione	Prescrizione E.4.1 LIV	3 mesi
integrare il Protocollo di Gestione con la procedura per la gestione del controllo radiometrico	Prescrizione E.6	3 mesi
innalzamento del muro di cinta del lato ovest almeno fino all'altezza di 2,5 m	Prescrizione E.7 IV	18 mesi
realizzare adeguata mitigazione	Prescrizione E.7 V	18 mesi



F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	
Valutazione di conformità AIA	X
Aria	
Acqua	X
Suolo	
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X
Gestione emergenze (RIR)	
Altro (consumi di energia elettrica, gasolio, GPL e acqua)	X

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto	X
Società terza	X

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
Acquedotto	X	Lavaggio mezzi e uso civile	annuale	X
Recupero acque meteoriche	X	Lavaggio mezzi	annuale	

Tab. F3 - Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

La tabella F4 ed F5 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale	Consumo annuo specifico	Consumo annuo per fasi di processo
X	Corrente elettrica	X	-	annuale	X (KWh)	X (KWh/t)	-
X	Gasolio	X	autotrazione impianto	annuale	X (l)	X (l/t)	-

Tab. F4 - Combustibili



10/1
Atto
PROE
E

F.3.3 Aria

La seguente tabella individua per ciascun eventuale punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E n.	Modalità di controllo	Metodi
		Discontinuo	
PM	X	Annuale	UNI EN 13284-1,2
COV	X	Annuale	UNI EN 13649
CIV	X	Annuale	-

Tab. F5 – emissioni in atmosfera

NOTE:

*Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**Nel caso in cui la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo dovrà comunque dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05 l'equivalenza degli stessi allegando ai referti analitici la documentazione volta a dimostrare l'equivalenza dei metodi utilizzati con quelli indicati nel piano di monitoraggio.

Qualora non sia stato indicato un metodo, quello prescelto deve essere in ogni caso normato (UNI o ISO) e garantire un limite di rilevanza del contaminante congruente con il limite di legge. I laboratori devono essere certificati ISO 9001 e i metodi preferibilmente accreditati secondo la UNI 17025.

F.3.4 Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare ai punti di scarico PP1:

Parametri	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
	Discontinuo	
pH	annuale	Metodo n.2060
Solidi sospesi totali	annuale	Metodo n. 2090
BOD5	annuale	Metodo n. 5120
COD	annuale	Metodo n. 5130
Alluminio	annuale	Metodo n. 3020
Arsenico (As) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Cadmio (Cd) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Cromo (Cr) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Ferro (Fe)	annuale	Metodo n. 3020
Manganese (Mn)	annuale	Metodo n. 3020
Mercurio (Hg) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Nichel (Ni) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Piombo (Pb) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Rame (Cu) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Stagno (Sn)	annuale	Metodo n. 3020
Zinco (Zn) e composti	annuale	Metodo n. 3020
Solfati	annuale	Metodo n. 4020
Cloruri	annuale	Metodo n. 4020
Fluoruri	annuale	Metodo n.4100 o 4020
Fosforo totale	annuale	Metodo n. 3020
Grassi e olii animali/vegetali	annuale	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	annuale	Metodo n. 5160
Solventi organici aromatici	annuale	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	annuale	Metodo n. 5150
Fenoli	annuale	Metodo n. 5070
Tensioattivi totali	annuale	Metodo n. 5170 e 5180

Tab. F6 –Metodi di analisi per le acque

* Nel caso in cui la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo, quello prescelto deve essere in ogni caso normato (UNI o ISO) e garantire un limite di rilevanza del contaminante congruente con il limite di legge. I laboratori devono essere certificati ISO 9001 e i metodi preferibilmente accreditati secondo la UNI 17025.



F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F7 – Verifica d'impatto acustico

F.3.6 Rifiuti

Le tabelle F8 e F9 riportano le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso e in uscita dal complesso:

CER	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	X	X	X	Visivo, amministrativo (formulario)	Tutti i conferimenti	Informatica/cartacea	X
X	X	X	X	Strumentale	-	Documentazione analitica rilasciata da laboratori esterni accreditati	X
X	X	X	X	codice a specchio	ogni partita o semestrale se il ciclo produttivo è costante	Registrazione interna	X

Tab. F8– Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	Vengono analizzati i parametri richiesti dall'impianto di accettazione	A discrezione dell'impianto di conferimento	Archiviazione dei certificati analitici per le partite per cui è prevista l'analisi	X
Nuovi codici specchio(1)			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F9 – Controllo rifiuti in uscita

(1) per i rifiuti prodotti dall'attività dell'Azienda

La tabella F10 invece riassume quanto richiesto dalla prescrizione VIII §E.4.1

	Quantitativo e indice "% di rifiuti recuperati/ totale rifiuti sottoposti all'operazione di recupero"	Quantitativo di rifiuti inviati in D1 e D10
Singolo CER	X	X
Totale Rifiuti P	X	X
Totale Rifiuti NP	X	X

Tab. F10– rifiuti recuperati e smaltiti



F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Tutte le strutture della ditta Fratelli Salvetti e C. S.r.l. vengono costantemente controllate. Nel caso in cui emergano problematiche di qualsiasi genere la Ditta provvede immediatamente alla riparazione dei danni.

F.4.2 Aree di stoccaggio

La pulizia della griglia per la captazione delle acque del piazzale viene effettuata costantemente. La verifica dell'integrità dei piazzali e delle strutture adibite allo stoccaggio è continua.

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Imhoff, disoleatori, pozzetti	Pulizia e verifica	annuale	Registro

Tab. F11- Tabella aree di stoccaggio

ALLEGATI - Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA /REVISIONE
Planimetria generale impianto – stato di progetto autorizzato	Tavola n. 1	02.12 / 07.13
Planimetria con schema di fognatura – stato di progetto autorizzato	Tavola n. 2	02.12 / 07.13
Planimetria generale con aree di stoccaggio e schema di fognatura (stato di fatto)	Tavola n. 3	08.07 / 07.13



REGIONE LOMBARDIA
D.G. Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile
U.O. Attività estrattive, Rifiuti e Bonifiche
La presente copia, composta di 43 fogli
per n. 85 fascicoli, è conforme
all'originale emesso da questa Unità Organizzativa
Milano, li 19-08-2013
dell'ordine del
DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA
Il funzionario delegato
[Firma]